Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Martedì, 17 novembre** — **Numero 269.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 30; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 619 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 30 giugno 1908, n. 304, e la tabella annessavi, riguardante l'Amministrazione centrale del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Veduta la legge 2 luglio 1908, n. 353, relativa a provvedimenti per i servizi tecnici del Ministero predetto;

Veduti i Nostri decreti 25 agosto 1904, n. 527, 14 giugno 1906, n. 297 e 23 maggio 1907, n. 428;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ufficio di ispezione e vigilanza sugli Istituti di credito e di previdenza presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio assume, in conformità della tabella annessa alla legge 30 giugno 1908, n. 304 il titolo di « Ispettorato degli Istituti di credito e di previdenza ».

Art. 2.

L'Ispettorato degli Istituti di credito e di previdenza è posto alla immediata dipendenza del direttore generale del credito e della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali e fa parte della Direzione generale stessa.

Esso è diretto dall'ispettore capo ed è suddiviso in reparti a ciascuno dei quali è preposto un ispettore.

L'assegnazione degli affari da trattarsi dall'Ispettorato, a norma delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni in vigore, la suddivisione dell'ufficio in reparti e la designazione degli ispettori dirigenti ciascun reparto, sono fatte con decreto Ministeriale, sulla proposta del direttore generale.

La destinazione ai singoli reparti degli altri ispettori e degli impiegati di concetto, di ragioneria e d'ordine addetti all'Ispettorato, è fatta dal direttore generale.

Art. 3.

Con decreto Reale, da emanarsi su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sarà provveduto alla designazione dell'ispettore che dovrà eser-

citare le funzioni di commissario presso la sede dell'Istituto Italiano di credito fondiario in Roma, ai sensi dell'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto 1° febbraio 1891, n. 66.

Art. 4.

Con decreti Ministeriali da registrarsi alla Corte dei conti, sarà provveduto alla destinazione di un ispettore presso ciascuno degli Istituti seguenti:

1° presso la Cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata, con sede in Potenza, a' sensi dell'articolo 21 della legge 31 marzo 1904, n. 140;

2° presso la sezione temporanea per il servizio dei mutui ipotecari, annessa alle sede di Catanzaro dell'Istituto di credito « Vittorio Emanuele III » a' sensi dell'art. 62 del regolamento approvato con R. decreto 24 dicembre 1906, n. 670;

3° presso il Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana, con sede in Palermo, a' sensi del R. decreto 10 agosto 1907, n. 685;

4° presso la Cassa ademprivile, con sede a Cagliari, ai sensi dell'art. 68 del regolamento per il credito agrario in Sardegna, approvato con R. decreto 9 febbraio 1908, n. 146.

Art. 5.

La destinazione degli ispettori presso gl'Istituti indicati nel precedente articolo ha carattere temporaneo e non può essere protratta oltre due anni, senza il loro consenso.

Art. 6.

All'ispettore capo ed agli ispettori degli Istituti di credito e di previdenza, nei casi di missione nel Regno, sono dovute le seguenti indennità di viaggio e di soggiorno:

a) il rimborso della spesa del viaggio in ferrovia in 1ª classe, accresciuto in un decimo, con le norme ed i criteri di cui al R. decreto 23 maggio 1907, n. 428;

b) il rimborso del prezzo di un posto di 1ª classe sui piroscafi, sotto deduzione del ribasso di prezzo consentito dalle convenzioni a favore degli impiegati che viaggiano per ragioni di servizio;

c) centesimi 25 per ogni chilometro sulle vie ordinarie;

d) una indennità giornaliera di L. 18 per l'ispettore capo; di L. 15 per gli ispettori forniti di stipendio annuo superiore a L. 6000 e di L. 12 per tutti gli altri ispettori.

Le indennità da accordarsi per le missioni all'estero sono determinate di volta in volta dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 7.

L'indennità giornaliera è corrisposta per tutta la durata della missione, comprendendovi il giorno della partenza e quello dell'arrivo.

Tale indennità sarà, dopo il primo mese, ridotta di un terzo, nei casi di temporanea destinazione presso gli Istituti indicati nell'art. 4.

Art. 8.

Con altro Nostro decreto sarà provveduto alla determinazione delle norme per le nomine e le promozioni dei componenti l'Ispettorato degli Istituti di credito e di previdenza.

Art. 9.

È abrogato il R. decreto 25 agosto 1904, n. 527.

Art. 10.

Il presente decreto andrà in vigore il 1° settembre 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 10 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 620 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 5 aprile 1908, n. 136, portante disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dell'olio d'oliva;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, per l'esecuzione della legge 5 aprile 1908, n. 136, diretta a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dell'olio d'oliva.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Spezia, addì 7 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per la esecuzione della legge 5 aprile 1908 portante disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio degli olii.

CAPO I.

Denuncie e dichiarazioni di fabbricazione, deposito e vendita degli olii commestibili.

Art. 1.

La denuncia prescritta dall'art. 2, lettera *a* della legge 5 aprile 1908, n. 136, è fatta verbalmente o per iscritto.

Essa deve indicare la ditta, il luogo ove è situata la fabbrica, il magazzino di deposito od il locale di vendita o di spedizione, ed i prodotti che ivi sono fabbricati, depositati o posti in vendita.

La denuncia è annotata o riassunta dall'ufficio municipale in apposito registro, a madre e figlia, con la indicazione della data di presentazione.

La figlia è rilasciata al denunziante il quale è obbligato a presentarla ad ogni richiesta dell'autorità competente.

Art. 2.

Ai locali di fabbricazione, di deposito o di vendita di olii commestibili dev'essere apposta esternamente una targa fissa con la indicazione, a caratteri visibili, degli olii ivi fabbricati, depositati o comunque posti in vendita.

Siffatte indicazioni debbono essere rispettivamente apposte anche all'interno con cartelli od in altro modo, ai recipienti che servono a contenere il prodotto.

Art 3.

Se i recipienti sono di legno (botti, fusti, barili, ecc), ovvero di latta, debbono portare la indicazione della qualità dell'olio che contengono, cioè se olio di oliva genuino, ovvero mescolato o di altra specie, in lettere grandi, possibilmente impresse a fuoco, ovvero dipinte con colori ad olio.

Se sono di vetro, le indicazioni prescritte dalla legge debbono essere apposte sulle etichette a stampa, se trattasi di bottiglie, ovvero se trattasi di damigiane, su di una targhetta in legno o metallo, fortemente assicurata alla damigiana stessa.

Nelle spedizioni all'interno fatte mediante casse, le indicazioni apposte ai recipienti debbono essere ripetute, possibilmente a fuoco, ovvero con colori ad olio, anche sulle casse che servono per le spedizioni.

Le formalità riguardanti le spedizioni all'estero saranno determinate con decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in conformità dei trattati e degli usi commerciali, internazionali.

Art. 4.

Le autorità cui spetta la vigilanza sanitaria sulle sostanze alimentari, ed i funzionari delegati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, possono ordinare visite nei locali di produzione, di deposito o di vendita.

CAPO II.

Del prelevamento dei campioni da farsi a cura dell'autorità.

Art. 5.

Gli agenti delegati per il prelevamento dei campioni debbono essere muniti di un documento ufficiale dal quale risulti l'ordine e la delegazione ricevuta.

All'atto del prelevamento dei campioni, il proprietario, o chi per esso, può farsi assistere da persona di sua fiducia.

Art. 6.

In caso di assenza o di rifiuto del proprietario, o del suo rappresentante, i campioni saranno prelevati d'ufficio con l'intervento del pretore o del giudice conciliatore locale, o di uno degli ufficiali di polizia giudiziaria, indicati nel titolo II, capo II, libro I, del Codice di procedura penale.

Per rappresentanti del proprietario s'intendono l'institore, il detentore, i commessi e le persone di famiglia maggiori di età.

Art. 7.

Ad ogni prelevamento del campione viene redatto apposito processo verbale, su carta libera, che si deposita presso l'autorità che ha ordinato il prelevamento.

Se il proprietario o il suo rappresentante si è rifiutato di dare il campione, oppure non ha assistito all'operazione o non ha firmato il verbale, se ne deve fare menzione nel verbale stesso.

Art. 8

Quando il prelevamento del campione abbia luogo presso un commerciante, uno speditore, un venditore o consegnatario, questi sono obbligati a far conoscere il nome, cognome e la residenza della persona o ditta fornitrice della merce.

Se il commerciante o lo speditore o il consegnatario ovvero il venditore non voglia o non possa indicare il nome, il cognome e la residenza della persona o ditta fornitrice della merce, o rifiuti di firmare il processo verbale, se ne deve fare menzione nel verbale stesso.

Art. 9.

Il campione da prelevarsi per ciascuna partita di olio commestibile non deve essere inferiore ad un litro; ed il prelevamento dev'essere fatto su di un solo recipiente, se trattasi di partite in recipienti di vetro o di latta, non superiori complessivamente ai 20 litri. Se trattisi di partite maggiori, anche se contenute in recipienti di vetro o latta, il prelevamento sarà fatto da due o più recipienti formando poi un campione unico.

Art. 10.

Il campione prelevato è diviso o riposto in parti eguali, in tre bottiglie di vetro trasparenti, accuratamente lavate in precedenza, per guisa che in esse non rimanga traccia delle sostanze che possono avere precedentemente contenute.

Le bottiglie devono essere piene, tappate accuratamente con tappi nuovi di sughero di buona qualità e munite di etichetta o di un cartello portante le firme del detentore e dell'agente incaricato del prelevamento, e le altre indicazioni atte a stabilire la identità del campione. Inoltre, in foglio speciale, si devono indicare il nome, cognome e la residenza del detentore dell'olio, il numero e la capacità dei fusti o recipienti dai quali il campione fu prelevato.

CAPO III.

Dell'analisi dei campioni da farsi a cura dell'autorità.

Art. 11.

Nelle bottiglie contenenti lo stesso campione d'olio, una dev'essere spedita per l'analisi alla stazione agraria, ovvero al laboratorio chimico alla dipendenza dello Stato o municipale, che risieda nel luogo ove esiste la fabbrica, il deposito o lo spaccio da cui proviene il campione, o nella località più prossima. Insieme col recipiente dev'essere spedito all'ufficio incaricato dell'analisi anche il foglio di cui nel precedente articolo.

Un'altra bottiglia è consegnata alla parte interessata; ed una terza all'autorità od ufficio che ha ordinato il prelevamento.

Art. 12.

L'analisi dev'esser fatta nel più breve tempo possibile, coi metodi che saranno prescritti dal Ministero di agricoltura, industria e Commercio.

Il certificato di analisi redatto in carta libera, viene subito rimesso all'autorità richiedente, la quale ne darà comunicazione all'interessato, e nel caso in cui i risultati dell'analisi dimostrino la esistenza della frode, darà denuncia all'autorità giudiziaria.

CAPO IV.

Del prelevamento e dell'analisi dei campioni da farsi a richiesta delle ditte esportatrici.

Art. 13.

Allorchè le ditte esportatrici di olii di oliva vogliano provare la genuinità del prodotto che esportano, mediante la presentazione del certificato di analisi da rilasciarsi agli effetti previsti nell'art. 4 della legge, il prelevamento del campione deve esser fatto, a richiesta delle ditte stesse, o da uno dei laboratorî chimici che saranno all'uopo designati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, ovvero dall'ufficio doganale presso il quale sarà stata preventivamente trasportata la merce per la spedizione.

Art. 14

Il prelevamento dei campioni e l'apposizione dei sigilli tanto ad essi quanto ai recipienti da spedirsi sono fatti con le norme e con le cautele in uso per le spedizioni degli olii di oliva o di altri prodotti consimili in quegli Stati pei quali sia richiesto il certificato di analisi comprovante la genuinità del prodotto che si importa in forza di una convenzione commerciale.

Art. 15.

Se il prelevamento sia fatto dall'ufficio doganale, questo deve spedire il campione ad uno dei laboratorî chimici autorizzati.

Dopo eseguito il prelevamento ed apposti i sigilli, può essere dato corso alla spedizione.

Art. 16.

Il certificato di analisi dev'essere rimesso dal laboratorio direttamente all'esportatore.

Art. 17.

Per le operazioni di analisi è dovuta dalla ditta interessata al laboratorio la tassa stabilita dalla tariffa in vigore.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Il numero 621 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Corpo Reale del Genio civile, approvato con Nostro decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Visto l'art. 4, 2° comma, della legge 9 luglio 1908, n. 403;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nelle gite che gli ufficiali del Genio civile debbono fare per ragioni di servizio, e che richiedono più di un giorno di assenza dalla loro residenza, computato ciascun giorno fra una mezzanotte e la successiva, sarà corrisposto per ogni pernottazione l'aumento di 1/3 sulle indennità giornaliere stabilite secondo i vari gradi e secondo i casi, dal primo e dall'ultimo comma dell'art. 21 della legge sull'ordinamento del Corpo Reale del Genio civile (testo unico 3 settembre 1906, n. 522).

Art. 2.

Detto aumento di pernottazione è indipendente da quello speciale stabilito all'art. 4, 1° comma, della legge 9 luglio 1908, n. 403, per eccezionali disagi o pericoli in occasione di pubbliche calamità.

Art. 3.

Nessuna indennità di pernottazione compete per i giorni in cui il funzionario rientra in residenza prima delle ore 24.

La durata dell'assenza, trattandosi di viaggi in ferrovia, si misura sulla ora di arrivo dei treni in base all'orario ufficiale, senza tener conto dei ritardi eventuali.

Art. 4.

Le presenti disposizioni avranno vigore dal 1° novembre 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 622 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento, approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il R. decreto 12 luglio 1908, n. 491;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un Nostro Consolato in Londra con giurisdizione nelle contee di Bedford, Berks, Buckingham, Cambridge, Cornwall, Devon, Dorset, Essex, Hants, Hertford, Huntingdon, Kent, Leicester, Middlesex, Norfolk, Northampton, Oxford, Rutland, Somerset, Stafford, Suffolk, Surrey, Sussex, Warwick, Wilt, Worcester e le isole Scilly e le Bermude.

Art. 2.

Il Nostro Consolato in Londra sarà retto da un ufficiale consolare di 1ª categoria.

L'assegno locale annuo del titolare di detto Consolato è fissato in L. 28,000, a datare dal 1° luglio 1908.

Art. 3.

Gli articoli 5 e 6 del R. decreto 12 luglio 1908, n. 491, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 624 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 21 agosto 1905, n. 638, che approva il regolamento generale universitario;

Veduta la legge 7 luglio 1907, n. 481;

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli articoli 100, 103 e 104 del regolamento generale universitario approvato col Nostro decreto 21 agosto 1905, n. 638, sono sostituiti rispettivamente i seguenti:

Art. 100. — L'insegnamento ufficiale è impartito da professori ordinari, straordinari ed incaricati.

Alle cattedre di professore ordinario si provvede per concorso o per trasferimento, salvo che si tratti di persone alle quali possa essere applicato l'art. 69 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, o il corrispondente art. 20 della legge 16 febbraio 1861, n. 82;

Alle cattedre di professore straordinario si provvede per concorso o per trasferimento, salvo il caso previsto dal n. 2 dell'art. 1 della legge 12 giugno 1904, n. 253;

Agli incarichi si provvede a norma degli articoli 141 e seguenti del presente regolamento.

Art. 103. — Il trasferimento di un professore ordinario o straordinario non può aver luogo che alle condizioni e con le norme stabilite dalla legge 7 luglio 1907, n. 481;

Qualora, per qualunque motivo, non si faccia luogo al trasferimento, proposto a' termini della citata legge, dalla Facoltà o scuola, questa sarà interrogata per gli ulteriori provvedimenti che creda proporre.

Art. 104. — Il passaggio a cattedra diversa non può essere accordato che nei casi previsti dall'art. 1°, comma secondo, lettere *a* e *b*, e con le norme prescritte dall'art. 2 della legge 7 luglio 1907, n. 481, ed ai soli professori ordinari, che si trovino nelle condizioni stabilite dalla legge medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 625 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti in data 17 maggio ed 8 luglio 1906, nn. 409 e 410, coi quali sono approvati i regolamenti per le Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di scienze matematiche, fisiche e naturali e di lettere e filosofia, e per le scuole di farmacia;

Veduta la legge 7 luglio 1907, n. 481;

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 3 del regolamento per la Facoltà di giurisprudenza e 2 dei regolamenti per le Facoltà di medicina e chirurgia, di scienze matematiche, fisiche e naturali e di lettere e filosofia, approvati coi Nostri decreti 17 maggio ed 8 luglio 1906, nn. 409 e 410, è aggiunto rispettivamente il comma seguente:

« Ai fini dell'applicazione dell'art. 1° (comma 2°, lettera *A*) della legge 7 luglio 1907, n. 481, i gruppi delle discipline, appartenenti alla Facoltà, da considerarsi come sostanzialmente fra loro connesse, sono stabiliti come segue:

Facoltà giuridica.

1° gruppo - Economia politica. Statistica. Scienza delle finanze e diritto finanziario.

2° gruppo - Diritto costituzionale. Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione. Scienza delle finanze e diritto finanziario. Diritto internazionale. Diritto ecclesiastico.

3° gruppo - Diritto civile. Diritto romano. Introduzione alle scienze giuridiche ed istituzioni di diritto civile. Istituzioni di diritto romano.

4° gruppo - Diritto civile. Diritto commerciale. Procedura civile.

5° gruppo - Diritto romano. Istituzioni di diritto romano. Storia del diritto romano.

6° gruppo - Storia del diritto romano. Storia del diritto italiano.

7° gruppo - Filosofia del diritto. Diritto e procedura penale.

8° gruppo - Storia del diritto italiano. Diritto ecclesiastico. Diritto costituzionale. Filosofia del diritto.

Facoltà medica.

1° gruppo - Fisiologia. Farmacologia sperimentale.

2° gruppo - Patologia generale. Anatomia ed istologia patologica.

3° gruppo - Patologia speciale medica dimostrativa. Clinica medica generale e semeiotica.

4° gruppo - Patologia speciale chirurgica dimostrativa. Clinica chirurgica, semeiotica e medicina operatoria.

Facoltà di scienze.

1° gruppo - Fisica sperimentale. Fisica tecnica (Scuole d'applicazione per gl'ingegneri).

2° gruppo - Chimica generale. Chimica inorganica. Chimica organica. Chimica farmaceutica. (Scuole di farmacia). Chimica applicata (Scuole d'applicazione per gl'ingegneri).

3° gruppo - Zoologia. Anatomia e fisiologia comparate. Istologia e fisiologia generale.

4° gruppo - Mineralogia. Geologia.

5° gruppo - Analisi algebrica. Analisi infinitesimale. Algebra e geometria analitica. Analisi superiore.

6° gruppo - Analisi superiore. Fisica matematica. Meccanica superiore.

7° gruppo - Geometria analitica. Geometria proiettiva. Geometria descrittiva. Geometria analitica e proiettiva. Geometria proiettiva e descrittiva. Geometria superiore.

8° gruppo - Meccanica razionale. Fisica matematica. Meccanica superiore. Meccanica applicata alle macchine (Scuole d'applicazione). Meccanica applicata alle costruzioni (Scuole d'applicazione). Idraulica (Scuole d'applicazione, ecc.).

9° gruppo - Geodesia teorica. Geodesia e geometria pratica. Astronomia.

10. gruppo - Disegno di ornato. Disegno di architettura elementare. Disegno di ornato e di architettura elementare. Architettura (Scuole d'applicazione, ecc.).

Facoltà di filosofia e lettere.

1° gruppo - Filosofia teoretica. Filosofia morale. Storia della filosofia. Pedagogia.

2° gruppo - Letteratura greca o letteratura latina. Grammatica greca e latina.

Art. 2.

Quando si tratti di passaggi fra cattedre non tenute in considerazione per la formazione dei gruppi, di cui nel precedente articolo, l'esistenza della condizione prescritta nel secondo comma, lettera *A*, dell'art. 1 della legge sovracitata, deve essere riconosciuta dal Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Il numero 626 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 31 dicembre 1907, n. 804, allegato *C*, che stabilisce la graduazione della tassa di bollo sulle cambiali;

Visto l'art. 1 del regolamento approvato con Nostro decreto 7 settembre 1908, n. 557;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In corrispondenza alla graduazione della tassa di bollo stabilita con l'art. 2 della legge 31 dicembre 1907, n. 804, allegato *C*, è istituita una nuova serie di marche per cambiali.

Art. 2.

Le dette marche saranno di 16 tipi differenti ed avranno tutte la forma di un rettangolo, alto millimetri ventidue, e largo millimetri diciotto.

Esse verranno stampate su carta filigranata coi colori seguenti:

marche da centesimi 1, 3, 5 e 9, colore bistro;
marche da centesimi 6, colore lacca garanza;
marche da centesimi 12, colore giallo arancio;
marche da centesimi 24, colore sanguigno;
marche da centesimi 36, colore bleu-oltremare;
marche da centesimi 48, colore verde cupo;
marche da centesimi 0.60, L. 1.20, 2.40, 3.60 e 4.80, colore violetto magenta;
marche da L. 6, fondo colore lacca gialla, ornati e leggenda in verde;
marche da L. 12, fondo colore lacca garanza, ornati e leggenda in bleu-oltremare.

Art. 3.

Le nuove marche porteranno la leggenda « Tassa di bollo per cambiali » e nella parte centrale l'indicazione del valore rispettivo in cifre arabiche su campo circolare con disegni diversi, circondato da una fascia portante la leggenda « Regno d'Italia » ed il valore della marca ripetuto in lettere. Gli spazi angolari lasciati liberi dalla fascia anzidetta saranno occupati da fregi uniformi per ogni marca, ma differenti per ogni valore.

Art. 4.

Sono pure istituiti nuovi punzoni pel bollo straordinario da centesimi 12 e 30, la cui forma e i distintivi saranno uguali a quelli dei punzoni pel bollo straordinario ora esistenti, salvo la diversa indicazione della tassa.

Potranno usarsi anche i punzoni già esistenti, il cui valore, fra tassa e aumento di decimi, corrisponda alle tasse dovute per i titoli da sottoporsi al bollo a norma dell'art. 2 della legge succitata.

Art. 5.

La vendita delle nuove marche per cambiali e l'applicazione dei nuovi punzoni pei bolli allo straordinario, avranno principio a misura che gli uffici di registro ne saranno provvisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 9 della legge 10 agosto 1893, n. 449, riprodotto nell'articolo 5 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca approvato con R. decreto del 9 ottobre 1900, n. 373;

Visto l'allegato *N* all'articolo 26 della legge 8 agosto 1895, numero 486 e l'articolo 105 del testo unico di legge succitato;

Visto il decreto Ministeriale 5 marzo 1908, che approva la fabbricazione dei nuovi biglietti del Banco di Napoli pei tagli da L. 1000, L. 500, L. 100 e L. 50;

Decreta:

Art. 1.

I biglietti di nuova forma da L. 100 del Banco di Napoli, da emettersi ai termini dell'art. 2° della legge 10 agosto 1893, n. 449, avranno i distintivi e i segni caratteristici qui appresso descritti, cioè:

La dimensione del nuovo biglietto da L. 100 del Banco di Napoli misurata sul recto, compresi i margini ed esclusa la matrice, si estende in larghezza per millimetri 175 ed in altezza per millimetri 97.

Il biglietto è stampato in diversi colori, su carta colore azzurro chiaro, di impasto a mano filigranata.

La filigrana della carta, esaminata contro la luce dalla parte de recto del biglietto, presenta un'effigie di Proserpina, tratta da una antica moneta di Siracusa, esistente nel Museo nazionale di Napoli.

L'effigie, in parte frammentata, campeggia entro un rettangolo contenente la leggenda disposta su due righe. Nella prima, in carattere a bastone, si legge « Banco di Napoli ». Nella seconda in carattere stile moderno « Lire cento ». Infine una continuità di quadratini, posti al disotto del rettangolo suaccennato, completa il disegno della filigrana.

Il recto del biglietto si compone di quattro parti distinte:

L'ornato
La figura
Il fondo
La leggenda.

Di queste quattro parti del recto, l'ornato, la figura e la leggenda sono impressi calcograficamente in bleu scurissimo; il fondo a due colori è impresso tipograficamente.

L'ornato consta, a sua volta, di differenti parti, cioè: la 1ª a linee bianche geometriche; la 2ª incisa a pantografo; la 3ª a tratti lineari.

L'ornato, a linee bianche geometriche, è costituito, nella parte superiore del biglietto, da una serie di undici triangoli curvilinei parzialmente sovrapposti l'un l'altro, sormontati dalla scritta « Banco di Napoli » in carattere stile moderno con fondo filettato. Questi triangoli differiscono fra loro di disegno e dimensioni, cioè: i tre centrali (di cui i due laterali si rassomigliano) sono i più grandi, il 3° che è di differente disegno degli altri, e che è in parte sottoposto agli altri due, ha nel mezzo della parte inferiore il numero 100 in cifre bianche.

Degli altri otto, quattro appariscono quasi intieri (essendo solo in piccola parte sovrapposti); gli altri quattro, che si intravedono al disotto dei tre centrali, risultano frammentati.

La decorazione dei lati sinistro e destro del disegno è costituita da un motivo ornamentale a squame, degradanti in alto e finenti in una spirale.

Il lato inferiore del biglietto è formato da una fascia, interrotta nel mezzo da due figure geometriche, dal cui angolo acuto rimane in piccola parte coperta.

Fra queste due figure geometriche è compreso un disco circolare riservato alla stampa del recto del contrassegno di Stato.

All'estremità di detta fascia due spirali, che si sovrappongono parzialmente alla parte inferiore dell'ornato a squame, completano la serie dei disegni a linee bianche geometriche.

La parte ornamentale a pantografo comprende due fasce decorate, una superiore e l'altra inferiore, sulle quali sono impressi la serie ed il numero del biglietto.

Queste fasce sono formate da un disegno microscopico che incornicia piccoli spazii bianchi, entro i quali leggesi, in carattere minutissimo « Banco di Napoli - L. - 100 ».

La fascia della parte superiore, che copre in piccola parte i lati inferiori dei sei triangoli piccoli, figura passare, nella parte centrale, al di sotto del gruppo formato dai tre triangoli più grandi, e termina, all'estremità, sotto le piccole spirali dell'ornato a squame.

La fascia della parte inferiore, che attraversa la targa centrale nello spazio riservato al contrassegno di Stato, è limitata:

in alto - da due fascette rettangolari sulle quali si legge in carattere fantasia largo, ed in bianco su fondo nero « 100 Lire 100 »;

in basso - dall'altra fascia a linee bianche geometriche;

in fine all'estremità - dall'ornato a squame, più sopra descritto.

La targa centrale, sulla quale scorgesi la leggenda, è contornata, nella parte rettangolare dell'interno, da un fregio su cui appare una serie di piccoli dischi frastagliati, nel centro dei quali si legge, in cifre minutissime a bastoncino, il n. 100.

Il fregio è chiuso nella parte inferiore da due forme geometriche ad angolo acuto, sovrastanti alla fascia dell'ornato a linee bianche geometriche.

La figura, che campeggia nel lato sinistro dell'ornato, rappresenta Torquato Tasso.

Essa è situata nel centro di uno spazio tratteggiato di forma irregolare, limitato: nella parte sinistra, dall'ornamentazione a squame e dalla piccola spirale - nella parte inferiore, dalla fascetta nera avente la dicitura bianca - nei lati superiore e destro da un'altra fascetta bianca, nel mezzo della quale si scorge una serie di piccolissimi triangoli, disposti uno contrario all'altro.

Tale fascetta è anche ripetuta nello spazio bianco di destra riservato alla filigrana, e che incorniciando da due lati il fregio della targa centrale, si arresta all'altezza delle due figure geometriche esistenti nella parte inferiore dell'ornato.

Il fondo consta di due differenti disegni a raggiera che, sovrapponendosi, s'incrociano in due colori distinti impressi tipograficamente. Le linee del fondo rimangono interrotte nelle parti destinate alla figura, alla filigrana e al contrassegno di Stato.

Uno dei disegni, impresso in color viola-rosa, è formato da una continuità di piccole figure geometriche aventi forma di scudi, parzialmente sovrapposti, che, partendo dalla parte centrale inferiore del biglietto, gradualmente s'ingrandiscono a misura che se ne allontanano, e formano come l'ossatura intagliata di un ventaglio.

Il disegno di ogni singolo scudo è costituito da curvilinee che seguendo, restringendosi, l'interno della sagoma, finiscono per formare una specie di nastro annodato al centro.

L'altro disegno, invece, impresso in color viola-grigio, è formato da una serie di fasce che, partendo dalla parte centrale superiore del biglietto, anch'esse gradualmente s'ingrandiscono a misura che se ne allontanano e formano come un nucleo di raggi pioventi dall'alto. Ogni raggio è composto da disegni lineari nel di cui centro apparisce una continuità di quadrati disposti per angolo, uno dopo l'altro, nel senso dell'altezza. Entro questi quadrati si leggono, alternate, le seguenti diciture: in uno « Banco di Napoli » e nell'altro « Lire cento » con la cifra 100 nel mezzo.

Nel centro del disegno, più verso la parte inferiore, si scorge una forma geometrica ovoidale ondulata a linee nere, in mezzo alla quale appare, in parte nascosta, una piccola stella a raggi molteplici, nel di cui centro leggesi in caratteri minutissimi, disposti su due righe (seguenti le linee dell'angolo) « Cento lire » ed in mezzo la cifra 100.

Infine, nella parte centrale della forma ovoidale ondulata, campeggia la cifra 100 in carattere moderno, grande, stampato in bianco.

La leggenda è divisa in sei linee come appresso:

Banco di Napoli
Lire cento
Pagabili a vista
Al portatore
Art. 2° legge 10 agosto 1893, n. 449
Decreti Ministeriali 5 marzo 1908 e 10 novembre 1908.

La prima linea è in carattere stile moderno con fondo lineato.

La seconda, più grande, è pure in stile moderno con lettere a fondo bianco

La terza e la quarta sono in carattere a bastone, grassetto.

La quinta è in carattere a bastone, ma più piccolo.

La sesta è dello stesso tipo di carattere della quinta linea, ma piccolissimo e stretto.

Sotto il testo leggonsi le parole:

Il Direttore generale *Il Cassiere*

in carattere fantasia, inclinato a destra; ed infine, sotto a queste parole, le firme dei rispettivi titolari.

Sulle due fasce rettangolari eseguite a pantografo veggonsi stampate in nero le indicazioni duplicate del biglietto, diametralmente opposte, cioè: in lettera a bastoncino, a sinistra in alto e a destra in basso quelle della Serie; e a destra in alto e a sinistra in basso quelle della numerazione progressiva.

Tra la matrice ed il corpo del biglietto, disposte verticalmente, sono stampate in nero e in corsivo maiuscolo tratteggiato le parole « Banco di Napoli » a lettere intrecciate.

Sotto al limite sinistro della fascia orizzontale inferiore a linee bianche, nel punto ove principia la grande spirale, è stampato in carattere microscopico a bastoncino: « G. M. Mataloni Dis. ».

Sotto la parte centrale sinistra di detta fascia si legge la indicazione di fabbrica: « Inciso e stampato in Napoli », e sotto la parte centrale destra: « Nell'off. carte-valori Richter e C. ».

Di questa indicazione di fabbrica, le parole « Napoli e Richter e C. » sono in carattere leggermente più marcato.

Il verso del biglietto si compone di tre parti distinte, impresse tipograficamente:

Ornato
Figura
Fondo.

L'ornato e la figura sono impressi in color bruno mattonaceo, il fondo in color rosa.

L'ornato, nella parte superiore del biglietto, consta di sei triangoli curvilinei a linee nere geometriche, nel centro dei quali scorgesi una perlina bianca.

Questi triangoli sono disposti in due gruppi di tre triangoli cadauno, situati, uno nella parte superiore sinistra dell'ornato, e l'altro nella parte superiore destra.

Nel mezzo dei detti gruppi leggesi la scritta « Banco di Napoli » in carattere moderno a fondo tratteggiato.

Detti gruppi appaiono attraversati, nella parte inferiore, da una fascia a linee bianche, di modo che i due triangoli, posti più verso i lati sinistro e destro dell'ornato, si scorgono sovrapposti alla medesima; mentre il triangolo di ogni gruppo, guardante verso il centro superiore del biglietto, rimane sottoposto alla fascia nella metà inferiore.

Sotto la detta fascia a linee bianche se ne scorge un'altra a linee nere geometriche, la quale poggia nella parte centrale sopra una targa eseguita a tratti lineari, ed è limitata alle due estremità dalle spirali.

L'ornamentazione dei lati sinistro e destro del biglietto è costituita da un disegno a squame, degradanti in alto e finenti in una spirale; il tutto a linee nere geometriche.

Il lato inferiore dell'ornato si compone di otto quadrati simmetrici a linee bianche sul di cui fondo si nota una specie di croce diagonale a sfumatura bianca, avente in ogni angolo e nel centro una perlina.

Nello spazio in bianco compreso fra questi otto quadrati, ed in corrispondenza del disco circolare del recto del biglietto, deve essere stampato il verso del contrassegno di Stato.

La parte centrale dell'ornato consta di una targa rettangolare a tratti lineari nel mezzo della quale si scorge una figura geometrica ovoidale ondulata, avente forma di targhetta, a linee bianche.

Nel centro di questa targhetta, disposte su tre linee, risaltano in carattere moderno a fondo bianco, nella prima e terza riga (cominciando dall'alto) le parole « Lire cento » e nel mezzo di queste due parole, la cifra « 100 » di dimensione più grande.

La targa rettangolare a tratti lineari sembra poggiare nelle parti inferiori destra e sinistra, sovra due quadrati (uno per parte), i quali sono in tutti simili agli altri otto più sopra descritti, e fra i quali, disposte su due righe al di sotto della targa centrale, leggonsi, in carattere a bastoncino, le parole: « La legge punisce i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi ».

La figura, che campeggia nella parte destra dell'ornato, rappresenta « Platone, detto Bacco indiano o Dionisio », ed è tratta da un'antica scultura esistente nel Museo nazionale di Napoli.

Il fondo è costituito da molteplici quadrati disposti in modo da formare un solo disegno che rimane interrotto nelle parti riservate alla figura, alla filigrana ed al contrassegno governativo.

Ogni singolo quadrato, che è contornato da un doppio filo, porta inciso nel fondo lo stemma araldico del Banco di Napoli; al di sopra e al di sotto del quale leggonsi, in carattere minutissimo a bastoncino, le parole « Lire cento ».

Ai due lati dello stemma si scorgono, disposte una sotto l'altra, due *L*, nel mezzo delle quali evvi la cifra « 100 » in carattere a fondo chiaro.

Art. 2.

Ai suddescritti biglietti verrà applicato il contrassegno governativo di cui al decreto Ministeriale 30 luglio 1896, modificato dall'altro decreto Ministeriale 5 marzo 1908.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 novembre 1908.

Il ministro
CARCANO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 45, dal 26 ottobre al 1° novembre 1908.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	ANIMALI: caduti ammalati dal 26 ottobre al 1° novembre 1908	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Aquila*	Avezzano	Magliano dei Marsi.	bovina	—	1	—	—	1	—
	Ascoli Piceno	Fermo	Belmonte	»	—	1	—	—	1	—
	Avellino	Avellino	Solofra	»	1	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Gioia del Colle . .	equina	1	—	1	—	—	1
	»	Bari	Capurso	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Aviatico	»	1	—	1	—	1	—
	»	Treviglio	Communovo	»	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Minerbio	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Oristano	Ruinas	»	32	—	32	—	32	—
		»	Mogoro	»	1	—	1	—	1	—
	»	Lanusei	Sorgono	»	1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Piazza	Piazza	»	2	—	5	—	3	2
	Campobasso	Larino	Montolongo.	»	—	1	—	—	1	—
	Caserta	Formia	Formia	»	—	—	1	—	1	—
	Catania	Acireale	Aci S. Antonio . .	»	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Monteleone	Stefanaconi	»	1	—	4	—	4	—
	Cosenza	Paola	Ajello	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Castiglione Tinello .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì	Dogliani	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	Casalnuovo M. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Terni	Montecastrilli . . .	»	1	—	10	—	10	—
	Salerno	Salerno	Mercato S. Severino	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Nocera Inferiore . .	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Nuoro	Orosei	»	1	—	3	—	3	—
	»	Ozieri	Ardara	»	1	—	1	—	1	—
	»	Sassari	Chiaramonti	»	3	—	8	—	8	—
	»	»	Id.	suina	2	—	13	—	13	—
	»	»	Perfugas	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sassari	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sorso	»	1	—	1	—	1	—
	Siena	Siena	S. Gimignano . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Teramo	Teramo	Colonnella	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Irsina	»	1	—	1	—	1	—
	»	Potenza	Banzi	»	1	—	2	—	2	—
					35	3	50	—	50	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 ottobre al 1° novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Cagliari*	Iglesias	Sant'Antioco . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Cagliari	Ortacesus	»	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Monteleone	Serra San Bruno . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Nicastro	Curinga	»	5	—	5	3	2	—
	Perugia	Terni	Calvi	»	1	—	1	—	1	—
	Verona	Isola della S.	Vigasio	»	1	—	1	—	1	—
					10	—	**10**	**3**	**7**	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Nizza Monferrato .	bovina	—	13	—	—	—	13
	»	Asti	Asti	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Dusino	»	—	2	—	—	—	2
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia . . .	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Bologna	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Castelfranco . . .	»	7	34	13	18	—	29
	»	»	Castello Serr. . . .	»	—	30	—	18	—	12
	»	»	Sala Bolognese . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Zola Predosa . . .	»	—	3	—	—	—	3
	Brescia	Brescia	Mazzano	»	1	4	1	—	—	5
	»	Chiari	Erbusco	»	4	4	4	—	—	8
	»	»	Bornato	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Rovato	»	—	4	—	4	—	—
	»	Verolanuova	Pralboino	»	2	—	55	—	—	55
	»	»	Verolavecchia . . .	»	—	9	—	6	—	3
	Catanzaro	Monteleone	San Calogero . . .	»	5	43	10	20	—	33
	»	»	San Gregorio . . .	»	—	6	—	—	—	6
	Como	Como	Dongo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Luisago	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Rogeno	»	1	—	2	—	—	2
	»	Lecco	Bindo	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Proserpio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cascina Masnaga .	»	2	—	5	—	—	5
	Cremona	Cremona	Ca' d'Andrea . . .	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Cà de Stefani . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cella Dati	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Corte dei Frati . . .	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	Duemiglia	»	1	—	62	—	—	62
	»	»	Pieve San Giacomo .	»	—	43	—	—	—	43
	»	»	Sospiro	»	1	6	36	6	—	36
	»	Crema	Agnadello	»	1	19	7	—	—	26

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 ottobre al 1° novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Crema	bovina	—	16	—	16	—	—
	»	»	Soncino	»	—	16	6	—	—	22
	»	Casalmaggiore	Spineda	»	—	3	—	—	—	3
	Cuneo	Alba	Guarene	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	La Morra	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Santo Stefano Belbo	»	1	—	1	—	—	1
	»	Cuneo	Centallo	»	2	17	9	17	—	9
	»	»	Fossano	»	2	40	7	—	—	47
	»	Mondovì	Benevagienna. . . .	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Prunetto	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Torresina	»	—	2	—	—	—	2
	»	Saluzzo	Casalgrasso	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Caramagna	»	2	4	4	—	—	8
	»	»	Murello	»	2	4	30	4	—	30
	»	»	Racconigi	»	2	8	6	6	—	8
	»	»	Revello	»	1	124	9	—	—	133
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	—	35	—	25	—	10
	»	»	Ferrara	»	—	5	51	13	—	43
	»	Cento	Sant'Agostino . . .	»	—	11	—	1	—	10
	»	»	Migliarino	»	5	—	170	10	—	160
	Firenze	Firenze	Lastra a Signa . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Bagno a Ripoli . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	San Miniato	Montaione	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	San Miniato	»	1	—	2	—	—	2
	Foggia	Foggia	Monte Sant'Angelo .	»	—	13	—	13	—	—
	Lucca	Lucca	Lucca	»	—	1	—	1	—	—
	Mantova	Asola	Asola	»	—	15	—	—	—	15
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	—	45	—	30	—	15
	»	»	Moglia.	»	—	10	—	10	—	—
	»	Mantova	Bigarello	»	—	49	—	19	—	30
	»	»	Borgoforte	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Marmirolo	»	—	12	—	—	—	12
	»	Viadana	Viadana	»	—	15	—	—	—	15
	Massa Carr.	Massa	Massa	»	4	—	8	—	—	8
	Milano	Abbiategrasso	Boffalora	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Noviglio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Rebecchetto	»	—	20	—	15	—	5
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Sedriano	bovina	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 26 ottobre al 1° novembre 1908	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Abbiategrasso	Vernate	bovina	—	49	—	49	—	—
	»	»	Id.	suina	—	38	—	38	—	—
	»	Gallarate	Sesto Calende . . .	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	Lodi	Camairago	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Codogno	»	1	—	72	—	—	72
	»	»	Massalengo	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	S. Angelo Lodigiano	»	2	3	3	—	—	6
	»	»	Somaglia	»	1	—	4	—	—	4
	»	Milano	Liscate	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pozzuolo M.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Rodano	»	—	7	8	—	—	15
	»	»	Settala	»	3	—	9	—	—	9
	»	»	Trezzano N.	»	1	—	2	—	—	2
	»	Monza	Cesano Maderno . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Lissone	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Desio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Seregno	»	—	1	—	1	—	—
	Modena	Modena	Castelnuovo	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Formigine	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Modena	»	—	7	—	—	—	7
	Novara	Novara	Agrate Conturbia . .	»	1	—	1	—	—	1
	Parma	Borgo S. Don.	Busseto	»	1	—	66	—	—	66
	»	Parma	Cortile San Martino	»	—	2	—	2	—	—
	Pavia	Mortara	Dorno	»	1	5	9	—	—	14
	»	»	Zerbolò	»	—	12	—	—	—	12
	»	Bobbio	Zavattarello	»	1	—	8	—	—	8
	Piacenza	Piacenza	Gottolengo	»	—	8	—	8	—	—
	»	Fiorenzuola d'A.	S. Pietro in Cerro .	»	1	—	20	—	—	20
	Rovigo	Adria	Bottrighe	»	2	—	26	—	—	26
	»	Polesella	Villanova Marches. .	»	—	36	—	36	—	—
	»	»	Gavello	»	—	4	6	—	—	10
	Sondrio	Sondrio	Isolato	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	San Giacomo e F. .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Civo	»	—	14	—	5	—	9
	»	»	Mello	»	—	11	—	7	—	4
	»	»	Dubino	»	20	49	120	14	—	155
	»	»	Bormio	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Valdisotto	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Valdidentro	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Delebio	»	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 ottobre al 1° novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Sondrio*	Sondrio	Puiro	bovina	1	—	3	—	—	3
	Torino	Ivrea	Caluso	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Mazzè	»	1	—	3	—	—	3
	»	Pinerolo	Pinerolo	»	2	33	24	—	—	57
	»	Susa	Mocchie	»	1	—	1	—	—	1
	»	Torino	Lauriano	»	1	8	—	—	—	8
	»	»	Torino	»	—	—	10	—	—	10
					99	1164	953	555	1	1561
Morva e farcino	*Cuneo*	Alba	Bra	equina	1	—	1	—	1	—
	Genova	Spezia	Spezia	»	2	—	2	—	—	2
	Milano	Abbiategrasso	Lacchiarella	»	—	2	—	—	2	—
	Lecce	Gallipoli	Leverano	»	—	1	—	—	—	1
	»	Lecce	Taviano	»	—	1	—	—	—	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio	»	1	—	1	—	—	1
	Torino	Torino	Torino	»	—	2	—	—	—	2
	Roma	Frosinone	Ceprano	»	—	1	—	—	—	1
	»	Roma	Genzano	»	—	1	—	—	—	1
					4	8	4	—	3	9
Rabbia	*Avellino*	Ariano di P.	Casalbore	bovina	2	—	2	—	2	—
	Bologna	Bologna	Praduro e Sasso	canina	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Formia	Coreno	equina	1	—	1	—	1	—
	Catania	Catania	Mascalucia	canina	1	—	1	—	1	—
	Trapani	Trapani	Marsala	»	—	1	—	—	1	—
	Potenza	Potenza	Pietrapertosa	»	—	—	2	—	2	—
					5	1	7	—	8	—
Barbone del bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 ottobre al 1° novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Fabriano	—	—	11	—	9	—	2
	»	»	Castelplanio	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Montecarotto	—	—	3	—	—	1	2
	Aquila	Cittaducale	Antrodoco	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Borgocollefegato	—	5	8	11	—	13	6
	»	»	Borgovecchio	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Castel Sant'Angelo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Fiamignano	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Petrella Salto	—	—	21	—	—	—	21
	»	Avezzano	Tagliacozzo	—	1	—	1	—	—	1
	»	Sulmona	Pratola Peligna	—	—	3	—	3	—	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	4	19	15	—	7	27
	»	»	Monte San Savino	—	1	11	1	—	1	11
	»	»	Monte Santa Maria	—	6	—	11	—	4	7
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Force	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Acquaviva Picena	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Rocca del Fluvione	—	—	4	—	3	1	—
	»	Fermo	Sant'Elpidio a Mare	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Montefiore dell'Aso	—	—	—	2	—	1	1
	Bergamo	Treviglio	Sobbio Bergamasco	—	2	—	2	—	2	—
	Bologna	Bologna	Anzola E.	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Bologna	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Borgo Panigale	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	San Pietro in Casale	—	—	79	—	—	20	59
	»	»	Castel d'Argile	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Sala Bolognese	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Crespellano	—	—	10	—	4	—	6
	Brescia	Breno	Pisogne	—	—	12	—	12	—	—
	»	Verolanuova	San Gervasio B.no	—	1	2	4	—	2	4
	Campobasso	Isernia	Forlì del Sannio	—	1	4	1	—	1	4
	Caserta	Caserta	Formicola	—	—	13	—	—	1	12
	»	»	Pontelatone	—	—	2	—	—	—	2
	»	Formia	S. Cosmo e Damiano	—	—	6	—	—	3	3
	»	Sora	Roccasecca	—	7	—	12	—	5	7
	Catanzaro	Nicastro	Cicala	—	—	2	—	—	—	2
	»	Catanzaro	Badolato	—	4	—	5	—	5	—
	Cosenza	Castrovillari	Mormanno	—	1	1	—	1	—	—
	Ferrara	Cento	Cento	—	1	—	1	—	—	1
	»	Ferrara	Ferrara	—	2	—	2	—	2	—
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1	1	1	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 26 ottobre al 1° novembre 1908	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Genova*	Chiavari	Maconesi	—	—	—	60	—	2	58
	Macerata	Macerata	Treia	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Porto Recanati	—	—	1	—	1	—	—
	Mantova	Mantova	Borgoforte	—	3	—	7	—	3	4
	Messina	Mistretta	San Fratello	—	3	—	3	—	—	3
	Modena	Mirandola	Finale	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Mirandola	—	2	10	6	—	7	9
	»	Pavullo	Montese	—	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgo S. D.	Salsomaggiore	—	1	—	4	—	—	4
	Perugia	Terni	Sangemini	—	1	4	5	—	4	5
	»	»	Colvi	—	1	—	1	—	—	1
	»	Rieti	Cottanello	—	2	—	6	—	6	—
	»	»	Greccio	—	—	5	—	—	5	—
	»	»	Rieti	—	4	2	14	2	9	5
	»	Spoleto	Cerreto di Spoleto	—	2	9	10	2	8	9
	»	»	Cascia	—	10	10	18	3	15	10
	»	»	Norcia	—	15	11	17	—	12	16
	»	Perugia	Magione	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Todi	—	3	1	3	—	4	—
	»	»	Umbertide	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Passignano	—	5	—	11	—	10	1
	»	»	Coniano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Montone	—	1	—	4	—	2	2
	»	»	Castiglione del Lago	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Città di Castello	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Gubbio	—	2	—	3	—	3	—
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	—	6	—	—	1	5
	»	Guastalla	Guastalla	—	1	—	3	—	3	—
	Roma	Frosinone	Ceprano	—	—	2	—	—	—	2
	»	Viterbo	Fabbrica di Roma	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Roccalvecce	—	—	14	—	—	—	14
	»	»	Soriano nel Cimino	—	—	6	—	—	—	6
	Siena	Montepulciano	Torrita	—	1	5	2	—	3	4
	Teramo	Penne	Montebello di Bert.	—	—	6	—	4	—	2
	»	»	Rosciano	—	1	2	1	—	2	1
	Torino	Susa	Bussoleno	—	1	—	1	—	1	—
	»	Torino	Ciriè	—	1	3	—	—	—	3
	»	»	Riva di Chieri	—	—	9	—	6	3	—
	»	»	Rivarolo	—	1	3	—	—	2	1
	Treviso	Oderzo	San Paolo di Piave	—	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 ottobre al 1° novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Venezia*	Venezia	Venezia	—	1	—	2	—	2	—
	Vicenza	Barbarano	San Germano. . . .	—	1	1	—	—	1	—
	Potenza	Matera	Bernalda.	—	1	—	1	—	1	—
	»	Melfi	Lovello.	—	10	—	12	—	12	—
					116	**384**	**274**	**56**	**204**	**398**
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	25	25	—	—	50
	»	»	Rojo Piaro	»	—	—	7	—	2	5
	»	Cittaducale	Petrella Salto . . .	»	1	26	30	—	—	56
	Caserta	Sora	Cervaro	»	2	50	—	50	—	—
	Roma	Roma	Rignano Flaminio .	»	—	270	—	—	—	270
	»	»	Rocca Canterana . .	»	—	342	—	—	—	342
					3	**713**	**62**	**50**	**2**	**723**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Scoppito	ovina	—	4	—	4	—	—
	Macerata	Camerino	Visso	»	2	—	11	—	—	11
	Perugia	Terni	Ferentillo	»	—	25	—	—	—	25
	»	Spoleto	Cascia	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Cerreto	»	—	170	—	—	—	170
	Foggia	Foggia	Monte Sant'Angelo .	»	—	22	—	22	—	—
	Roma	Roma	Poli	»	—	94	—	—	—	94
					2	**385**	**11**	**26**	—	**370**
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 ottobre al 1° novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	—	3	36	—	37	2
	equina	—	—	1	—	—	1
	ovina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	13	—	13	—
		35	3	50	—	50	3
Carbonchio sintomatico	bovina	—	—	10	3	7	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		10	—	10	3	7	—
Afta epizootica	bovina	—	1122	953	513	1	1561
	ovina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	42	—	42	—	—
		99	1164	953	555	1	1561
Morva e farcino	equina	4	8	4	—	3	9
Vaiuolo caprino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	bovina	—	—	2	—	2	—
	canina	—	1	4	—	5	—
	equina	—	—	1	—	1	—
	suina	—	—	—	—	—	—
		5	1	7	—	8	—
Rogna	ovina	—	713	62	50	2	723
	equina	—	—	—	—	—	—
		3	713	62	50	2	723
Malattie infettive dei suini	suina	116	384	274	56	201	398
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	2	385	11	26	—	370

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

GRAN BRETTAGNA — *Dal 24 al 31 ottobre 1908.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	22	23
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	5	35
Rabbia	—	—
Rogna ovina	3	—
Mal rossino dei suini	42	(1) 338

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETTAGNA — *Dal 31 ottobre al 7 novembre 1908.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	23	23
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	10	42
Rabbia	—	—
Rogna ovina	15	—
Mal rossino dei suini	41	(1) 490

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione

AUSTRIA — *Dal 28 ottobre al 4 novembre 1908.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	35	560
Carbonchio ematico	12	13
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	9	10
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	25	33
Id. delle pecore	—	—
Id. delle capre	2	10
Carbonchio sintomatico	2	9
Mal rossino dei suini	81	182
Peste e setticemia dei suini	128	272
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	—	—
Id. id. dei bovini	6	12
Colera degli uccelli	20	129
Peste dei polli	—	—
Rabbia	28	31

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* e di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 2 al 9 novembre 1908.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	30	436	2726
Rogna	3	3	7
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	2	2	2
Peste suina	14	35	65
Esantema coitale vescicoloso	2	12	18
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1	2
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Peste suina	—	—	—
Mal rossino	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

ISTRIA. — *Dal 31 ottobre al 7 novembre 1908.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	5	11	14
Mal rossino	6	41	61
Peste suina	3	16	24
Moccio equino	1	1	1

SVIZZERA — *Dal 2 all'8 novembre 1908.*

(B. n. 35)

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	6	—	8	8
Carbonchio ematico	3	3	—	3	3
Afta epizootica	2	4	6	50	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	10	40	47	220	69
Rogna	—	—	—	—	—

OLANDA — *Mese di ottobre 1908.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei casi	Numero dei proprietari
Carbonchio ematico	7	28	28
Rabbia	—	—	—
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	8	393	34
Mal rossino dei suini	6	61	46
Zoppina degli ovini	4	53	11
Moccio e farcino	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—

BULGARIA — *Dal 21 al 29 ottombre 1908.* (B. 38).

MALATTIE	Numero dei comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	5	5
Carbonchio ematico	1	1
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infett. dei suini	3	3
Vaiuolo ovino	25	30
Moccio equino	1	1
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	1	1

SERBIA — *Dal 21 al 31 ottobre 1908.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	1	1	18	5
Carbonchio	1	1	1	1
Rabbia	1	1	1	1
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 1° ottobre 1908:

Rossetti cav. Luigi, maggiore generale ispettore truppe genio, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 29 ottobre 1908.

Con R. decreto del 4 ottobre 1908:

Carmagnola cav. Carlo, maggiore generale comandante brigata Valtellina, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° novembre 1908.

Con R. decreto del 26 ottobre 1908:

Buffa cav. Carlo, maggiore generale comandante genio Spezia, esonerato da tale comando e nominato ispettore delle truppe del genio dal 1° novembre 1908.

Airaldi cav. Giovanni, colonnello comandante 61 fanteria, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Valtellina dal 1° id.

Botteoni cav. Pietro, id. direttore genio Torino, id. id. e nominato comandante genio Spezia dal 1° id.

Con R. decreto del 29 ottobre 1908:

Stazza cav. Francesco, maggiore generale comandante brigata Abruzzi, esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni dal 1° novembre 1908.

Signorile cav. Vittorio, colonnello capo ufficio comando corpo stato maggiore, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Abruzzi dal 1° id.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 22 settembre 1908:

Caviglia cav. Enrico, maggiore a disposizione Ministero guerra, promosso tenente colonnello.

Con R. decreto del 22 ottobre 1908:

Ravelli cav. Agostino, tenente colonnello in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 22 settembre 1908:

Corridori Giovanni, capitano a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero, dall'11 ottobre 1908.

Con R. decreto del 4 ottobre 1908:

Testa cav. Michele, tenente colonnello di riserva, revocati i Regi decreti 8 febbraio 1903, 27 maggio 1905 e 1° aprile 1906, di collocamento in posizione ausiliaria a domanda, di collocamento a riposo e di inscrizione nella riserva.

(Collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, con decorrenza per gli assegni dal 9 novembre 1903).

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con anzianità 30 settembre 1903:

Capitani promossi maggiori:

Somma cav. Giuseppe — **Giordana** cav. Carlo — **Venci** cav. Michele.

Tenenti promossi capitani:

Perrone Natalino — **Viale** Giuseppe — **Troyse** Eduardo — **Donaudi** Giuseppe — **Bricola** Enrico — **Polverini** Giacomo — **Bernato** Vincenzo — **Laufranco** Michele.

Con R. decreto del 20 ottobre 1908:

Vizzardelli cav. Augusto, tenente colonnello in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 21 ottobre 1908.

Angherà cav. Annibale, capitano in aspettativa speciale, id. id. dal 17 id. 1908.

Maresca Gaspare, id. id., id. id. dal 17 id.

Calini nobile conte palatino Giuseppe, id. id., id. id. dal 20 id.

Guarneri Dante, id. id., id. id. dal 22 id.

Rettificato il cognome od il nome dei seguenti ufficiali come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Bruno di Cussanio Vincenzo, capitano 32 fanteria: Bruno dei conti di Cussanio e dei conti di Stroppiana nob. Vincenzo.

Fontana Amerigo, tenente 44 id.: Fontana Americo.

Marcheselli Ignazio, sottotenente 32 id.: Marcheselli nobile Ignazio.

Lambardi Luigi, id. 3 bersaglieri: Lambardi nobile di San Miniato Luigi.

Trionfi Luigi, id. 5 id.; Trionfi patrizio anconetano, patrizio di San Marino, marchese Luigi.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 24 settembre 1908:

Arcangeli Alfredo, capitano in aspettativa per infermità provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Zanotti Enrico, tenente reggimento Nizza cavalleria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado e con anzianità 17 marzo 1907 nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 1° ottobre 1908:

Serra Domenico, tenente reggimento cavalleggeri di Roma, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

Dusmet Davide, sottotenente reggimento cavalleggeri di Foggia, promosso tenente.

Con R. decreto del 15 ottobre 1908:

Gallotti Emilio, tenente reggimento cavalleggeri Umberto I, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 17 luglio 1908 di richiamo in servizio effettivo.

Gallotti Emilio, id. in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente a datare dal 7 giugno 1908 ed inscritto col suo grado e con anzianità 5 aprile 1906 nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 20 ottobre 1908:

Venini Pietro, tenente reggimento Nizza cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 22 ottobre 1908:

Della Volta Alessandro, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 14 ottobre 1908, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Fumanelli Giuseppe, tenente reggimento Piemonte Reale cavalleria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 10 settembre 1908:

Arata cav. Angelo, tenente colonnello direttore artiglieria Torino, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 28 ottobre 1908.

Con R. decreto 14 settembre 1908:

Satta cav. Pietro, capitano brigata artiglieria costa Sardegna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 24 ottobre 1908.

Perfumo Francesco, id. 3 artiglieria campagna (treno), id. id. id. id., dal 23 id.

Con R. decreto del 24 settembre 1908:

Piana cav. Luigi Ettore, tenente colonnello comando artiglieria campagna Mantova, nominato direttore di artiglieria di Torino a datare dal 28 ottobre 1908.

Con R. decreto del 22 ottobre 1908:

Salazar Francesco, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 12 ottobre 1908.

Arma del genio.

Con R. decreto del 10 settembre 1908:

Nieddu cav. Gio. Battista, tenente colonnello in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° settembre 1908.

Caprilli cav. Alberto, maggiore direzione genio Firenze, id. id. id. id., dal 16 id.

Con R. decreto del 17 settembre 1908:

Longobardo Eduardo, capitano 1° genio, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza dal 16 ottobre 1908, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 24 settembre 1908:

Crespi Ottorino, tenente a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione del suddetto Ministero dall'11 ottobre 1908.

Con R. decreto del 22 ottobre 1908:

Serra Giovampietro, capitano 2 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Raimondi Emanuele, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 31 ottobre 1908.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 1° ottobre 1908:

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti:

Costa-Giani cav. Giovan Carlo, tenente colonnello 74 fanteria — Filippi cav. Ernesto, id. 89 id. — Simonotti Achille, capitano 10 bersaglieri — De Mattia Matteo, tenente reggimento lancieri di Milano.

Con R. decreto del 4 ottobre 1908:

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore con anzianità 30 settembre 1908:

Capitano promosso maggiore:

Venturini cav. Ciro.

Tenente promosso capitano:

Zanini Elia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 22 settembre 1908:

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore:

Capitano contabile promosso maggiore contabile:

Coen Pirani cav. Vittorio Emanuele.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Morgagni Cesare — Bissoni Arturo — Piemonte Nicola — Steffenino Carlo — Avallone Gioacchino — Di Maria Giuseppe — Traverso Andrea — Guidi Giuseppe — Radelmacher Augusto — Bosco Adelchi.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 15 ottobre 1908:

Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari, con anzianità 20 ottobre 1908:

Galanti Lucio — Della Valle Carlo — Moscati Oscar — Lipreri Francesco.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 25 agosto 1908:

Minelli Giuseppe, professore aggiunto di 1ª classe, di lettere e scienze, in aspettativa, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° ottobre 1907.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 22 settembre 1908:

I seguenti ufficiali d'ordine sono promossi alla classe superiore, a decorrere per gli assegni dal 1° agosto 1908.

Dalla 3ª alla 2ª classe:

Tadiello Raffaele — Papino Gesuele — Teramo Edoardo — Cirincione Castrenze — Damiani Pietro — Zini Eugenio — Dietrich Alberto — Schepisi Angelo.

Dalla 4ª a reggenti di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1400:

Artale Nicolò — Martinelli Federico — Vivio Pasquale — Cusimano Salvatore — Greco Francesco — Taglialatela Scafati Raffaele — Arrigo Pasquale — Zanardi Silvio — Colombo Guido — Cunsolo Giuseppe.

I seguenti settufficiali del R. esercito, con 12 anni di servizio, sono nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe delle Amministrazioni dipendenti, a decorrere per gli assegni dal 1° agosto 1908:

Massaroli Antonio — Giordani Enrico — Savino Giuseppe — Positano Giuseppe — Casini Ernesto — Scognamiglio Ernesto — Puglielli Antonio — Vignola Cesare — Piccione Nunzio.

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

Guido Ernesto, ufficiale d'ordine di 3ª classe, officina costruzione artiglieria Napoli, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio, dal 1° settembre 1908.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

Crotta Benedetto, ufficiale d'ordine di 2ª classe, distretto Bergamo, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio, dal 1° ottobre 1908.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 12 agosto 1908:

Duca Giovanni, capitano fanteria, collocato a riposo, per infermità indipendenti dal servizio, con decorrenza dal 1° settembre 1908.

Con R. decreto del 25 agosto 1908:

Valentino cav. Federico, maggiore commissario, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° ottobre 1908 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 10 settembre 1908:

Salvatori Giovanni Battista, capitano cavalleria, collocato a riposo, per anzianità di servizio con decorrenza dal 1° ottobre 1908 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 17 settembre 1908:

Tanfani nob. cav. Francesco, colonnello personale permanente dei distretti, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 16 ottobre 1908 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore generale.

Con R. decreto del 26 ottobre 1908:

Perrucchetti cav. Giuseppe, tenente generale, nominato cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia, per speciali benemerenze.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 4 ottobre 1908:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Bonomi Edoardo, capitano — Bottoni Vincenzo, tenente — Emanuele Sebastiano, id. — Pittoni Enrico, id. — Guenza Vincenzo, id. — Tessari Romolo, (B) id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria con lo stesso grado ed anzianità:

Benvenuti Luigi, tenente, id. — Aderto Giuseppe, id. — Arnaud Arnaldo, id. — De Felice Alberto, id. — La Franca Gallo Gioacchino, id. — De Nisco Giovanni, tenente — Mazzei Vito, sottotenente — Orcel Giovanni, id. — Lausi Paolo, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Bosio Raul, tenente — Babagallo Emanuele, id. — Bracco Ettore, id. — Zingales Vincenzo, id. — Sancetta Luigi, id. — Ferraro Emilio, sottotenente.

Marchese Federico, (B), sottotenente — Zirolia Giovanni, id. — Algiso Carlo, id. — Di Gregorio Vincenzo, id. — Salina Angelo, id.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1908:

Sodo Gaetano, sergente in congedo illimitato, proveniente volontari di un anno, distretto Napoli, 10ª compagnia sanità, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Beccaria Eligio, (B), sottotenente fanteria — Arrigo Giacomo, id. id. — Rossi Gino, id. id. — Luisi Vito, tenente 2 artiglieria fortezza, dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Calabrese Ernesto, tenente reggimento artiglieria montagna — Cappuccio Antonio, id. 1° artiglieria fortezza — Cappello Serafino, id. 5 genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età e sono iscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma, a loro domanda.

I seguenti ufficiali d'artiglieria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed iscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Valentini Gustavo, tenente — Augello Francesco, id.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Arma di artiglieria.

Perini Paolo, tenente — Borrino Adalgiso, sottotenente — Curti Giuseppe, id. — Paratico Giuseppe, id.

Arma del genio.

De Candia Matteo, tenente — Vaccari Luigi, sottotenente.

Con R. decreto del 20 ottobre 1908:

Arena Giuseppe, sottotenente reggimento artiglieria a cavallo (T).

Con R. decreto del 22 ottobre 1908:

Baggio Gino, sottotenente 13 artiglieria campagna, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 4 ottobre 1908:

Marchetti cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria — Venditti cav. Michele maggiore id. — Battisti Giuseppe, capitano id. — Malvani Alberto, tenente id. — Bolognesi cav. Alfredo, id. id., cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda.

Pozzi Luigi, id. id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Gallo Ferdinando, soldato in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1908:

Licciardello Santo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Bellucci Francesco, id. 1° genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, ed è inscritto collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

Napolioni Luigi, sottotente 3 artiglieria fortezza, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 15 ottobre 1908:

Partini Ferdinando, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado,

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 31 agosto 1908:

Levi cav. Isacco, capitano fanteria, collocato a riposo per aver raggiunto i limiti di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni, dal 1° settembre 1908, ed inscritto nella riserva.

Zoccolari cav. Umberto, id. id., id. id. id. id., dal 26 ottobre 1908, ed inscritto nella riserva.

Bosio Gerolamo, id. id., id. id. id. id., dall' 11 settembre 1908, ed inscritto nella riserva.

I seguenti maggiori di fanteria sono collocati a riposo, per aver raggiunto i limiti di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni, ed inscritti nella riserva:

Pando cav. Aristo, maggiore — Agnetti cav. Guido, id. — Albonico cav. Pirro.

Con R. decreto del 22 ottobre 1908:

Brunelli Amilcare Rosolino, capitano artiglieria, la sua anzianità di grado è fissata al 15 ottobre 1897.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 4 ottobre 1908:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Buschetti nob. Pirro Gabriele, capitano.

Arma di fanteria.

De Bacci cav. Giulio, colonnello — D'Oria marchese Franco Giuseppe, id. — Poli Guerrini cav. Aristilde, id. — Coppi nobile Pier Alberto, tenente colonnello — Antico cav. Luigi, id. — Rossi Maurilio, capitano — Nesti Ettore, id. — Bernabò cav. Alfredo, id. — Cornaglia cav. Annibale, id. — Capella Pietro, id. — Taglialegno Aristeo, id. — Vassetti Gabriele, id. — Josè De Mandonca cav. Gioacchino, id. — Falzacappa Angelo, tenente — Ruffa Cesare, id.

Personale permanente dei distretti.

Rimini cav. Felice, tenente colonnello — Cavanna cav. Alessandro, id. — Gandullia Antonio, capitano.

Con R. decreto del 3 ottobre 1908:

Sorasio cav. Lorenzo, capitano artiglieria (T) — Musco cav. Francesco, id. id. — Perrucci Matteo, id. genio, cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1908:

Longo Salvatore, soldato sotto le armi 12ª compagnia sanità, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

Gentile Giacomo, caporale in congedo, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

Gorreta dott. Carlo, cittadino residente a Torino, laureato in chimica e farmacia, id. id. id.

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

I seguenti militari di truppa in congedo illimitato, diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe:

Reggio Giovanni, caporale — Caravita Francesco, sergente.

Con R. decreto del 15 ottobre 1908:

Mancini Alfredo, militare di 3ª categoria in congedo, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1908:

È concessa:

al notaro Giunti Luigi, una proroga sino a tutto il 16 gennaio 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fonni, distretto notarile di Sassari;

al notaro Guzzardi Giovanni, una proroga sino a tutto il 22 gennaio 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Vizzini, distretto notarile di Caltagirone.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1908:

Ricci Angelo, notaro in Ponzano Romano, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Personale subalterno.

Meschio Carlo, è nominato archivista nell'archivio notarile di Pallanza, coll'annuo stipendio di L. 1200.

Aveta Giuseppe, è nominato copista nell'archivio notarile di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 5 luglio 1908, registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese:

Biglioni di Viarigi cav. Agostino, segretario di 1ª classe di carriera amministrativa nell'Economato generale dei benefici vacanti di Venezia, è nominato segretario capo di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 3 agosto 1908:

Panzetti cav. Luigi, subeconomo di benefici vacanti in Castiglione delle Stiviere, è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Piacenza ed è incaricato della reggenza dei subeconomati di Bettola, Borgonovo, Fiorenzuola d'Arda e Lugagnano d'Arda.

Culto.

Con R. decreto del 19 luglio 1908, registrato alla Corte dei conti il 1° agosto 1908:

Sono stati autorizzati ad accettare:

il vescovo di Faenza, il legato di L. 5000, disposto a favore di

quella mensa dal fu sacerdote Giuseppe Francesconi, ed a ricevere in soddisfazione del legato medesimo, in linea di transazione, la somma di L. 500, nonchè l'altra di L. 225 in rimborso di spese fatte e da farsi;

la fabbriceria parrocchiale di Magenta, la donazione di L. 1000, fattale da Maino Angelo;

l'Amministrazione del Santuario del Crocifisso ed i parroci di Santa Maria da Piedi e di San Gregorio Magno in Mogliano, l'eredità lasciata da Zitelli Zaccaria;

il parroco di Termini Imerese, il legato di L. 5000, disposto dal fu Carmelo Palumbo;

il parroco di San Biagio in Venaus, il legato di L. 8000, disposto dalla fu Costanza Laustra vedova Sacchi.

Con RR. decreti del 23 luglio 1908,
registrati alla Corte dei conti il giorno 1° agosto 1908:

È stato concesso il R. assenso all'erezione in ente autonomo della mansioneria istituita dal fu sacerdote Lorenzo Candotti, coll'obbligo di coadiuvare permanentemente il parroco di Varmo;

la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Gallarate è stata autorizzata ad accettare la donazione del fabbricato della chiesa di San Francesco d'Assisi, e del terreno ove questa è costituita nell'anzidetto comune di Gallarate, offerta dai sacerdoti Pietro Sommariva e Natali Pozzoli, e dal sig. Paolo Calcaterra col fine che detta chiesa di San Francesco sia eretta in sussidiaria della parrocchia di Santa Maria Assunta;

è stato concesso il R. assenso alla erezione in sussidiaria della parrocchia di Santa Maria Assunta in Gallarate, della chiesa di San Francesco d'Assisi nello stesso Comune;

è stato concesso il R. assenso all'aggregazione al patrimonio del beneficio parrocchiale di San Savino in Piacenza di un annuo canone di L. 33.26 dovuto dai coniugi avv. Domenico Biggi e Maddalena Marchesi, nonchè un libretto postale di risparmi della somma di L. 480.

Con R. decreto del 26 luglio 1908:

L'Amministrazione del capitolo cattedrale di Bosa, è stata sciolta.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Gallone sac. Gaetano al beneficio concurato di San Biagio in Sant'Ambrogio sul Garigliano.

Dall'Olio sac. Dante alla parrocchia di Talignano, comune di Sala Baganza.

Referza sac. Pietro alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Padula, comune di Cortino.

D'Amico sac. Domenico al canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Cava dei Tirreni.

Nacucchi sac. Alfonso al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Gravina.

Po sac. Amadio alla parrocchia di Santa Giustina Vigona, comune di Mirandola.

Trabona sac. Rosario primo cappellano sagramentale nella chiesa parrocchiale di Altarello di Baida, è stato promosso al posto di parroco nella chiesa stessa.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie con le quali furono nominati:

Consiglio sac. Achille Maria al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Gallipoli.

Ortolani sac. Pietro al canonicato Grandi nel capitolo cattedrale di Recanati.

Dionigi sac. Mariano al canonicato dei SS. Apostoli Simone e Giuda nel capitolo cattedrale di Assisi.

Gherardi sac. Alberto al beneficio parrocchiale di Santa Giustina in Curletti, comune di Ferriere.

Molfese sac. Celestino al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Cesi.

Canepa sac. Carlo al beneficio parrocchiale di Santa Maria nel Nives in Alpe, comune di Vobbia.

Carli sac. Mosè al beneficio parrocchiale di San Marrino in Albiano, comune di Aulla.

Mazzotti sac. Luigi al beneficio parrocchiale di San Pietro in Campiano, comune di Ravenna.

Spagnoli sac. Domenico al beneficio parrocchiale di Specchio, comune di Solignano Parmense.

Picco sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di Pescincanna in Fiume di Pordenone.

Sibilloni sac. Amadio al beneficio parrocchiale di Felegara, comune di Medesano.

Con Sovrana determinazione del 26 luglio 1908:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alle Bolle vescovili con le quali furono nominati:

Sangiovanni sac. Francesco ad un canonicato normale nel capitolo cattedrale di Crema.

Parenti sac. Oreste alla 2ª prebenda con dignità arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Lucca.

Laperuta sac. Pasquale al canonicato di Santa Maria di Costantinopoli nel capitolo cattedrale di Caserta.

Fabriani sac. Giovanni è stato canonicamente istituito nel beneficio parrocchiale di Santo Stefano in Civita d'Antino, di R. patronato.

Direzione generale del fondo culto.

Con R. decreto del 9 luglio 1908,
registrato alla Corte dei conti il 28 luglio 1908:

Nella direzione generale del Fondo per il culto è stata fatta la seguente disposizione:

Possenti Arturo, già vice segretario di ragioneria di 2ª classe a L. 2000 ed ora ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza con lo stipendio di L. 2250 per l'esercizio 1908-909 e di L. 2500 dal 1° luglio 1909, è nominato ragioniere di 4ª classe nella direzione generale del Fondo per il culto con l'annuo stipendio di L. 1450 dal 1° agosto 1908 al 30 giugno 1909 e di L. 2000 dal 1° luglio 1909.

Magistratura.

Con R. decreto del 25 giugno 1908,
registrato alla Corte dei conti il 7 agosto 1908:

Del Bello Florindo, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Scanno, è collocato a riposo dal 30 giugno 1908.

Mossa Alfonso, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Casamassima, è collocato a riposo dal 30 giugno 1908.

Daconto Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Tollo, è collocato a riposo dal 30 giugno 1908.

Con decreto Ministeriale del 26 luglio 1908:

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti il presidente di sezione della Corte d'appello di Genova, cav. Valbusa Adello, sono rettificati nel senso che al nome di Adello è sostituito quello di Eugenio, rimanendo così stabilito per gli atti successivi.

Con decreto ministeriale del 31 luglio 1908:

Berni Silvio, uditore in aspettativa per servizio militare, a tutto il 31 dicembre 1907, è confermato nell'aspettativa medesima per un anno, dal 1° gennaio 1908.

Con R. decreto del 2 agosto 1908:

Valbusa cav. Eugenio, presidente di sezione della Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e il grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Buresti Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Civitavecchia con lo stipendio di L. 3666.65 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Vogliotti Giuseppe Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Alessandria, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400.

Tonini Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel 1° mandamento di Treviso, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Udine con lo stipendio di L. 3666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 4000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Giusti Roberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bergamo, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto con l'annua indennità di L. 600.

Libonati Alessandro, sostituto procuratore del Re incaricato delle funzioni di giudice regionale in Massaua, cessa dall'anzidetto incarico ed è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Rocca Giuseppe, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Ossi, fornito dell'annuo stipendio di L. 30001 oltre L. 80 per compiuto sessennio sul precedente stipendio, di L. 2800, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lanusei con lo stipendio di L. 3666.66 per l'esercizio 1908-1909 e di L. 4000 per l'esercizio 1909 910 e successivi.

Ricca Giuseppe, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Montescaglioso, fornito dall'annuo stipendio di di L. 3000, oltre L. 80 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 2800, è nominato giudice dal tribunale civile e penale di Modica con lo stipendio di L. 3666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 4000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

De Napoli Giuseppe, giudice aggiunto in funzioni di pretore del mandamento di Veroli, fornito dell'annuo stipendio di lire 3000, è nominato giudice del tribunale civile e penale d Lanciano con lo stipendio di L. 3666 66 per l'esercizio 1909 1910 e successivi.

Giannari Gio. Battista, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Lauria, fornito dell'annuo stipendio di lire 3000, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania con lo stipendio di L. 3666.66 per l'esercizio 1909-910 successivi.

Lupo Francesco, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Palermo, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 700.

Pellegrini Guido, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Lucca, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400.

Di Tieri Michele, giudice aggiunto di 2ª categoria in aspettativa a tutto il 20 giugno 1908, è, confermato nell'aspettativa stessa per due mesi, dal 1° luglio 1908 coll'assegno in ragione del terzo dello stipendio.

Con R. decreto del 2 agosto 1908:

I sottoindicati giudici aggiunti di 1ª categoria, forniti dell'annuo stipendio di L. 3000, oltre il decimo di L. 80 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 2800, sono nominati giudici di 2ª categoria, continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento al quale sono rispettivamente addetti ed è loro assegnato lo stipendio annuo di L. 3666.66 per l'esercizio 1908-909, e di L. 4000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Micheli Giovanni, del mandamento di Levante.
Lodi Pietro, id. di Varazze.
Trucchi Filippo, id. di Sale.
Chiappelli Dante, id. di Savignano Romagna.
Tomasi Domenico, id. di Rocca San Casciano.
Piccinini Roberto, id. di Piadena.

I sotto indicati aggiunti di 1ª categoria, forniti dell'annuo stipendio di L. 3000, sono nominati giudici di 2ª categoria, continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento al quale sono ora rispettivamente addetti, ed è loro assegnato lo stipendio annuo di L. 3666.66 per l'esercizio 1908-909, e di L. 4000 per l'esercizio 1909 910 e successivi.

Monetti Enrico, del mandamento di Castelfiorentino.
Vignoli Luigi, id. di Pieve di Santo Stefano.
Coi Angelo, id. di Iglesias.
Rossi Luciano, id. di Appiano.
Bruno di S. Giorgio e Tournafort Federico, id. di Bricherasio.
Prosdocimi Persio, id. di San Daniele nel Friuli.
Augi Bartolomeo, id. di Fivizzano.
Luppi Claudio, id. di Mantova.
Pelosi Giuseppe, id. di Fondi.
Giusto Nicola, id. di San Benedetto Po.
Ferro Luzzi Federico, id. di Ronciglione.
De Mita Oronzo, id. di Melegnano.
Papa Eugenio, id. di Mirabella Eclano.
Valentini Teodoro, id. di Bazzano.

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1907-909:

Marisi Nicola, nel mandamento di Gissi.
Margadonna Filippo, id. di Palena.
Mistretta Francesco, id. di Mussomeli.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Tramonte Giuseppe dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Massafra;

da Bondonio Luigi dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Alba, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice aggiunto.

Con R. decreto del 3 agosto 1908:

Ventura Raffaele, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Messina, è collocato in aspettativa per 2 mesi dal 31 luglio 1908, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Olivetti Vittorio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Caltagirone, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Molinari Antonino, uditore presso la R. procura del tribunale di Sciacca, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Sirica Tommaso, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Grossotto, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Quartapelle Gaetano, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Ferriere, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Di Paola Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Sant'Angelo a Fasanella, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Limoli Antonino, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Alcamo, con la mensile indennità di lire 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il

tribunale civile e penale di Patti, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Messeri Vincenzo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Gibellina, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Atella Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Como, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Giovanardi Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Napoli, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Alessio Arcangelo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Gabiano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Punzo Tommaso, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Bardolino, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100 è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Ancona, con l'annuo stipendio di L. 2000 cessando dal percepire la detta indennità.

Straniero Pasquale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Barletta, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Giliberti Giuseppe, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Spezia, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Pisani Giuseppe, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Morgex, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la indennità mensile di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Novara, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Cecchi Ridolfo, uditore in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Bologna, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Lanciano, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Vita Giacomo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Savona, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Finelli Alfredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Napoli, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Ravenna, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Marasco Sallustio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Martirano, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 3 agosto 1908:

Lipani Calogero, cancelliere della pretura di Caccamo, in aspettativa fino al 23 luglio 1908, è a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Caccamo, dal 29 luglio 1908.

Aliprandi Giuseppe, cancelliere della pretura di Guastalla, in aspettativa fino al 31 luglio 1908, è confermato nella stessa aspettativa per altri 4 mesi, dal 1° agosto 1908.

Con R. decreto dell'8 agosto 1908:

De Socio cav. Francesco, cancelliere della Corte d'appello di Messina, è nominato segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 6666.66 per l'esercizio corrente e di L. 7000 per gli esercizi successivi.

De Rubeis Francesco, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Sala Consilina, laureato è, per merito, nominato cancelliere del tribunale di Potenza, con l'annuo stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Ferlosio Vittorio Amedeo, vice cancelliere del tribunale di Bobbio, è, per anzianità congiunta al merito, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Casale, con l'annuo stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di lire 3000 per gli esercizi successivi.

Nebbia Paolo, vice cancelliere del tribunale di Casale, laureato, è per merito, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Chiavari, con l'annuo stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Macoggi Ercole, cancelliere della pretura di Busto Arsizio, è, per merito, nominato cancelliere del tribunale di Busto Arsizio, con l'annuo stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Pironti Rodolfo, cancelliere della pretura di Ariano di Puglia, è, per merito, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Aquila, con l'attuale stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Moretti Fortunato, cancelliere della 1ª pretura di Milano, è, per anzianità nominato cancelliere del tribunale di Lecco, con l'annuo stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Laurenzano Vincenzo, cancelliere della pretura di Castelbaronia, è, per merito, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Civitavecchia, con l'annuo stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Castiglioni Luigi, vice cancelliere del tribunale di Milano, è, per merito, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Pavullo nel Frignano, con l'annuo stipendio di lire 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Palasciano Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Bari, è, per anzianità congiunta al merito, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Cosenza, con l'annuo stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Seno Antonio, cancelliere della 2ª pretura di Venezia, è, per merito, nominato cancelliere del tribunale di Crema, con l'annuo stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Crivelli Ferdinando, cancelliere della pretura di Tivoli, è, per merito, nominato cancelliere del tribunale di Civitavecchia, con l'annuo stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Raimondi Giuseppe, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Palermo, è, per anzianità congiunta al merito, nominato cancelliere del tribunale di Girgenti, con l'annuo stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di lire 3000 per gli esercizi successivi.

Fabiani Francesco Paolo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Trani, è, per merito, nominato cancelliere del tribunale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire

2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Martini Placido, aggiunto di cancelleria della pretura di Borgomanero, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Montemagno, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Villani Augusto, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Roma, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Sezze, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-10 e successivi.

Conforto Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Busto Arsizio, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Busto Arsizio, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-10 e successivi.

Mastri Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Soave, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Argenta, con l'annuo stipendio di L. 1833 33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-10 e successivi.

Zamboni Adalberto, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Bologna, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Portogruaro, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L 2000 per l'esercizio 1909-10 e successivi.

Fuchs Roberto, aggiunto di cancelleria al tribunale di Vercelli, è per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Borgovercelli, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-10 e successivi, lasciandosi per lui vacante, per l'aspettativa del cancelliere Villa Francesco, il posto nella pretura di Corio.

Gugnoni Giovanni, aggiunto di segreteria alla R. procura presso il tribunale di Forlì, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Clusone, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-10 e successivi.

Merlo Giulio, aggiunto di cancelleria della pretura di Canelli, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Felizzano, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente, e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Cecconi Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Lucca, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Condove, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente, e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Magni Costantino, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Roma, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Fara Sabina, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Romano Antonino, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Catania, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Floridia, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente, e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Guerrieri Carlo, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Lucca, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di San Giorgio Canavese, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente, e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Di Giulio Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Gragnano, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Ariano di Puglia, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente, e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Sferrazzi Giovanni, aggiunto di segreteria alla R. procura presso il tribunale di Messina, è, per merito nominato cancelliere della pretura di Santa Caterina Villarmosa, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Marucco Giovanni Battista, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Torino, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Santhià, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente, e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Sartori Gaetano, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Modena, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Tonda, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente, e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Zucca Arturo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Genova, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Sorso, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente, e di L 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Vivoli Silvio, aggiunto di cancelleria della pretura di San Valentino, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Castiglione Messer Marino, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente, e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Spinnato Sebastiano, già aggiunto di cancelleria del tribunale di Messina, tramutato alla Corte d'appello di detta città, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Bonefro, con l'annuo stipendio di L. 1833 33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Carbonetto Carlo, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Genova, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Calice al Cornoviglio, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Mongili Costantino, aggiunto di cancelleria del tribunale di Oristano, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Fluminimaggiore, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Pestoni Ottorino, aggiunto di cancelleria della 8ª pretura di Milano, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Brindisi, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Santini Alessandro, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Spezia, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Roccadaspide, con l'annuo stipendio di L. 1833 33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Caprio Salomone, aggiunto di cancelleria della pretura di Montecorvino Rovella, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Castelbaronia, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

D'Angola Michele, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Napoli, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Esperia, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Bonaretti Augusto, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Parma, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Mortara, coll'annuo stipendio di L. 1833 33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Garlanda Ettore, aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Rho, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Roggero Francesco, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Torino, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Busca, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Chiaromenti Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Chiaromonte, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di

Latronico, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Scelzi Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Ferrandina, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Trivigno, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente, e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Capotorti Giuseppe, già applicato di segreteria della regia procura presso il tribunale di Bari, nominato aggiunto di cancelleria dello stesso tribunale. ove non ha ancora preso possesso, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Locorotondo, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Manara Umberto, aggiunto di cancelleria della 4ª pretura di Milano, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Gavirate, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente, e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Chiesa Ernesto, aggiunto di cancelleria della pretura di Como, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di San Damiano d'Asti, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Gallo Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Trapani, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Pantelleria, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Tassini Aldo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Firenze, è, per merito, nominato, cancelliere della pretura di Scanno, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Piccione Giosuè, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Catania è per merito, nominato cancelliere della pretura di Marineo, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Firpo Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Albenga, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Calizzano, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910.

Cravari Pacifico, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Torino, è, per merito. nominato cancelliere della pretura di Brusasco, coll'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Stoppi Giulio, aggiunto di cancelleria della Corte di cassazione di Firenze, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Rocca San Casciano, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Decio Alfredo, aggiunto di cancelleria della pretura di Corneto Tarquinia, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di San Buono, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Pantanelli Antonio, vice cancelliere del tribunale di Oneglia, è nominato cancelliere della pretura di Tivoli, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Parocco Attilio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Rovigo, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Venezia, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Marongiu Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Fluminimaggiore, è tramutato alla pretura di Sant'Antioco.

Capra Luigi, cancelliere della 5ª pretura di Milano, è tramutato alla 1ª pretura di Milano.

Cecchini Arturo, vice cancelliere del tribunale di Milano, è nominato cancelliere della 5ª pretura di Milano, con l'attuale stipendio di L. 2300 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1908,

Gianotti Angelo, cancelliere della pretura di San Damiano d'Asti. è, per anzianità. nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Fioretto Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Venezia, è, per merito, nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Brescia, con l'annuo stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Laura Alberto, vice cancelliere del tribunale di San Remo, è, per merito, nominato vice cancelliere della Corte d'appello sezione di Perugia, con l'annuo stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Fioretti Giovan Battista, cancelliere della pretura di Clusone, è nominato vice cancelliere del tribunale di Bobbio, con l'attuale stipendio di L. 2300 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Russo Gaetano, cancelliere della pretura di Floridia, è nominato vice cancelliere del tribunale di Catania, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Palumbo Domenico, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Busto Arsizio, è nominato vice cancelliere del tribunale di Milano, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Boggione Ettore, cancelliere della pretura di Felizzano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Casale, con l'attuale stipendio di L. 1833.83 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Ricevuti Giacomo, cancelliere della pretura di Marineo, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Palermo con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Gray Orazio, cancelliere della pretura di Mortara, è nominato vice cancelliere del tribunale di Venezia, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

De Causis Giovanni, cancelliere della pretura di Roccadaspide, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Sala Consilina, con l'attuale stipendio di lire 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Benedetti Brizio, cancelliere della pretura di Fara Sabina, è nominato vice cancelliere del tribunale di Viterbo, coll'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Frigerio Luigi, cancelliere della pretura di Rhò, è nominato vice cancelliere del tribunale di Milano, con l'attuale stipendio di L: 2300 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Pisano Antonio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Vallo della Lucania, è nominato vice cancelliere del tribunale di Larino, con l'attuale stipendio di L. 2433.32 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi, e conservando a titolo di maggiore assegno la somma di L. 66.67 per l'esercizio 1908-909.

Vacchiano Luigi, cancelliere della pretura di Esperia, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Vallo della Lucania, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Mariani Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Monza, è, per merito, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Busto Arsizio, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente, e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Lucchesi Italo, aggiunto di cancelleria della pretura di Menaggio, è, per merito, nominato sostituto segretario della R. procura procura presso il tribunale di Rovigo, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente, e di L. 2000 per l'esercizio 1909-10 e successivi.

Biamonti Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di San Remo, è, per merito, nominato vice cancelliere del tribunale di San Remo, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente, e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Borea Bartolomeo, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Genova, è, per merito, nominato vice cancelliere del tribunale di Oneglia, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente, e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Zanelli Enrico, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Messina, è, per merito, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Mistretta, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente, e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Semeria Giacomo, aggiunto di cancelleria della pretura di San Remo, è, per merito, nominato vice cancelliere del tribunale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Avitabile Daniele, aggiunto di cancelleria della pretura di Milis, applicato al Consiglio superiore della magistratura, con l'annua indennità di L. 500, è, per merito, nominato vice cancelliere del tribunale di Lagonegro, continuando nella stessa applicazione e a percepire la detta indennità, con l'annuo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Con decreto Ministeriale del 9 agosto 1908:

Brancalasso Filippo, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è, per anzianità congiunta al merito, nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Albanesi Egidio, cancelliere della pretura di Castelnuovo di Porto è nominato vice cancelliere del tribunale di Roma, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per l'esercizio 1909-10 e successivi.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Apricena, Di Gioia Francesco Paolo, è concesso un assegno alimentare mensile, corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio in corso e di L. 2000 per gli esercizi successivi, a decorrere dal 4 luglio 1908 e fino al termine della sospensione da esigersi in Lucera, con quietanza della signora Carolina Iliceto, moglie del detto funzionario.

Lobina Giovanni, alunno di 1ª classe nel tribunale di Lanusei, è sospeso dall'ufficio per dieci giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di grave negligenza commessa nell'esercizio delle sue funzioni.

Marcellini Marcello, alunno di 2ª classe nel tribunale di Genova, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione di grave mancanza ai doveri della carica.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1908:

È concessa:

al notaro Bramante Luigi, una proroga sino a tutto il 16 gennaio 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Giovanni Rotondo, distretto notarile di Lucera.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 12 luglio 1908,
registrato alla Corte dei conti il 1° agosto 1908:

Melogli Gabriele, notaro in Sant'Agapito, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Voghera, coll'annuo stipendio di L. 1400, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 100.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1908:

Sono state accettate le dimissioni di Rossi Umberto dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti di Rieti.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0 cioè:

N. 301,190 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 285 e n. 301,191 di L. 285, al nome di Bianchi *Achille* fu *Sante*, domiciliato a Gambolò (Pavia);

N. 313,961 di L. 112.50 al nome di Bianchi *Erminia* fu Santo nubile, domiciliata a Gambolò (Pavia);

N. 313,962 di L. 112.50 al nome di Bianchi *Modesta* fu Sante nubile, domiciliata a Gambolò (Pavia);

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a:

Bianchi *Achille-Carlo* fu *Santino* o *Santo*, minore, sotto la patria potestà della madre Re Luigia di Carlo, vedova Bianchi, domiciliato a Gambolò (Pavia);

Bianchi *Erminia-Giovanna* fu *Santo* o *Santino*, minore, ecc., come la precedente e Bianchi *Modesta-Virginia* fu *Santo* o *Santino*, minore, ecc., come la precedente, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0 cioè: n. 316,490 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,173,231 del già consolidato 5 0/0), per L. 506.25, al nome di Cavallotti *Giuseppe* fu Felice, minore, sotto la tutela dell'avvocato Dante Conti, domiciliato in Pistoia (Firenze), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavallotti *Carlo Giuseppe* fu Felice, minore, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 novembre, in lire 100.15

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 novembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	104 05 71	102 17 71	102 63 65
3 1/2 % *netto*.	103 06 44	101.31 44	101.74 24
3 % *lordo*....	69.85 83	68 65 83	69.54 86

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La morte dell'Imperatore della Cina, alla quale ha fatto seguito, dopo poche ore, quella dell'Imperatrice madre, che era la vera sovrana dell'impero celeste, occupa oggi tutta la stampa, non solo per gli avvenimenti che si possono verificare nell'estremo Oriente quanto per la loro ripercussione in Europa.

Lasciando a parte le dicerie sparse per il mondo ed i sospetti che le due morti hanno fatto nascere, riproduciamo i commenti dei principali giornali.

Il *Times* ritiene che la morte dell'Imperatore e dell'Imperatrice madre potrà avere conseguenze incalcolabili per l'impero. La reggenza sarà necessariamente lunghissima e nuove influenze saranno messe in giuoco. La questione di sapere quale sarà l'orientazione politica della Cina è di capitale importanza per il mondo intero.

Il giornale conclude dicendo che indubbiamente la dinastia mancese non ha più la sua antica posizione di stabilità.

Il *Temps* scrive:

« Per il momento e con riserva di possibili sorprese, si può sperare che l'ordine non sarà turbato. È questo il voto disinteressato che forma la Francia, la quale ha bisogno di una Cina forte e ordinata per la sicurezza dei suoi possedimenti asiatici e che durante questi ultimi mesi ha troppo sofferto dall'anarchia amministrativa che si è generalizzata. Se il nuovo regno segnerà un principio di una nuova èra di ordine e di pace, esso non sarà in nessuna parte accolto meglio che in Francia ».

« La morte dell'Imperatrice, dice il *Journal*, lascia libero campo a molte rivalità. Per il momento il potere sarà esercitato, almeno nominalmente, dal nuovo reggente il principe Tchung. L'alta funzione di cui egli sarà investito sembra significare che egli sia l'uomo veramente indicato per tutelare tutti gli interessi del suo paese e per impedire un troppo improvviso cambiamento di cose. Ma il candidato del partito riformista sarebbe stato invece il principe Pu Lung. Però costui è il più distante dalla linea di successione e la sua nomina avrebbe prodotto una vera rivoluzione. Gli avversari dell'antico regime sarebbero pronti a tentare l'elezione di Pu Lung. Gli avvenimenti che si determineranno in questi giorni potranno dimostrare se ciò sia fattibile; ad ogni modo la situazione che ora si verifica in Cina si impone all'attenzione di tutte le Potenze. È ben vero che nelle circostanze attuali queste abbiano tutte deciso di mantenere una politica passiva. Auguriamoci che resistano alla tentazione di farne un'altra diversa approfittando dell'occasione che pare si presenti loro ».

Il *Petit Parisien* poi osserva:

« In questo momento che potrebbe essere molto grave per la Cina nella quale 400 milioni di uomini stanno pensando all'avvenire che è a loro serbato, è precisamente il caso di ricordare che i trattati internazionali recenti, fra i quali vi è un accordo franco-giapponese, hanno consacrata l'integrità ed in certo modo l'inviolabilità della Cina ».

***

L'antagonismo fra l'opinione pubblica russa e quella austriaca per gli avvenimenti balcanici si accentua. Il *Times* se ne occupa largamente dimostrandone i pericoli per la pace europea ed assicura che l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina è dovuta a quella tendenza austriaca che si chiama il *trialismo*, e che mira a sostituire alla monarchia duplice una triplice monarchia.

« In Austria, dice il giornale, il centro di gravità politico è attualmente passato dalla minoranza tedesca alla maggioranza slava, ed il suffragio universale ha dato il colpo di grazia al vecchio partito austro-germanico. D'altra parte, il movimento nazionalista magiaro in Ungheria è tanto cresciuto, che minaccia l'equilibrio del dualismo, cosicchè alcuni influenti personaggi austriaci hanno in animo di creare un terzo Stato, uno Stato slavo, nell'Austria meridionale, che servirebbe di contrapposto al crescente movimento magiaro. Ora, senza voler dire che i sostenitori della politica di Aehrenthal siano partigiani del *trialismo* è certo che a questa tendenza ha giovato assai l'idea che l'annessione della Bosnia-Erzegovina sia il primo passo verso la mèta di un'egemonia austriaca sulle popolazioni slave dell'Europa orientale e sud-orientale. In maggioranza queste popolazioni sono cattolico-romane, cioè più affini religiosamente all'Austria che alla Russia, e non è difficile trovare degli austriaci che, pur non essendo affatto utopisti, parlano dell'inevitabile trionfo degli ideali e della coltura degli slavi occidentali sugli ideali e la coltura degli slavi orientali che finora la Russia ha incoraggiato ».

***

Sulle relazioni fra gli Stati Uniti d'America ed il Giappone, si ha da Washington, 15: « I giornali hanno pubblicato recentemente una informazione che attribuisce agli Stati Uniti l'intenzione di chiedere all'ambasciatore del Giappone assicurazioni circa le intenzioni del suo Governo in Manciuria. Tale informazione ha provocato numerose smentite da parte della Casa bianca

e del dipartimento di Stato. Alla Casabianca ed al dipartimento di Stato si afferma nettamente che le relazioni tra il Giappone e gli Stati Uniti non sono mai state così intime, come nell'ora presente ».

Il corrispondente della *Morning Post* a Washington telegrafa in senso inverso che il segretario di Stato, Root ha intavolato trattative per ottenere dal Governo giapponese una dichiarazione relativa alla sua politica verso la Cina.

* * *

Un conflitto è surto fra il Portogallo che occupa l'isola di Macao e la Cina che ne rivendica la proprietà.

Un dispaccio da Lisbona, 15 (notte), alla *Central News* di Londra, dice che il conflitto surse in seguito al sequestro che fecero i cinesi della nave giapponese *Tatsumaru* nelle acque delle isole:

« La Cina, dice il dispaccio, fece valere nei suoi reclami il fatto che la nave era stata sequestrata nelle acque portoghesi, e se ne appellò al Portogallo. Il Governo portoghese rifiutò di intervenire allegando che il sequestro era stato messo sul *Tatsumaru* nelle acque cinesi. Ora la Cina, appoggiandosi su questa dichiarazione, pretenderebbe di impadronirsi di Macao e taluni messi chinesi spingerebbero gli indigeni a rivoltarsi contro le autorità portoghesi. A Lisbona, in una riunione del gabinetto tenutasi in gran fretta, sarebbe stato deciso di ordinare agli incrociatori *Adamastor* e *Dóra* nonchè alle cannoniere *Patria* e *Rio Lima* di dirigersi immediatamente verso Macao ».

* * *

Si telegrafa da Pietroburgo, 16:

« Il *Nevoje Vremia* pubblica un telegramma da Tabris, il quale annuncia cha 500 *fidais* che si avanzavano su Marcam sono stati messi in fuga sulle montagne situate a nord di Tabris da un distaccamento comandato da Rakim Kham.

« Un altro telegramma annuncia che Rakim Kham, avendo appreso che i *fidais* erano guidati da armeni di un villaggio vicino, fece distruggere questo villaggio e massacrare una parte degli abitanti. Fra gli armeni di Tabris regna grande inquietudine ».

La telefonia senza filo

Il giorno 13 corrente la R. nave *Lanciere*, condotta dal comandante cav. Grassi, con a bordo il prof. Majorana ed il capo posto della stazione di Monte Mario, sig. Galeazzi, partì da Anzio, diretta a Ponza per eseguire esperimenti di ascoltazione radiotelefonica. Le trasmissioni avevano luogo a Monte Mario nella stazione impiantata a tale scopo col sistema Majorana.

Queste trasmissioni erano eseguite dal signor De Angelis dell'Istituto telegrafico, con l'assistenza del personale della marina.

Il *Lanciere* alle ore 12 arrivò a Ponza e alle 14 si iniziarono gli esperimenti. Non appena montati gli apparecchi di ricevimento che il prof. Majorana aveva portato con sè, tutte le persone presenti agli esperimenti poterono ascoltare nettissima e assai forte la voce di Monte Mario. Per dare un'idea dell'intensità di recezione, basta notare che a tre o quattro metri di distanza si sentono ancora le vibrazioni della lamina telefonica. In vista di tale risultato (Ponza dista in linea retta da Monte Mario circa 120 km.) il prof. Majorana inviò un radiotelegramma al ministro della marina, chiedendo l'autorizzazione di ripetere gli esperimenti di ricevimento in una stazione più lontana, cioè a Caprera, in Sardegna.

S. E. il ministro della marina Mirabello rispose immediatamente col seguente radiofonogramma inviato da Monte Mario:

« Prof. Majorana, bordo *Lanciere* - Ponza.

« Mi congratulo vivamente con lei per il brillante successo ottenuto nelle comunicazioni radiotelefoniche fra cotesto semaforo e Monte Mario ed ordino di urgenza al *Lanciere* di proseguire direttamente Maddalena con V. S., sicuro che nuovo esperimento riuscirà ottimo a maggior onore e premio degli studi compiuti con tanta intelligenza e perseveranza da V. S., dai quali la R. marina conseguirà un immediato beneficio pratico nel campo importantissimo delle comunicazioni costiere.

« *Mirabello* ».

La sera dello stesso giorno 13, alle ore 21, il *Lanciere* partì da Ponza diretto a Maddalena, giungendo colà alle ore 9 dell'indomani.

Alle ore 12 con i mezzi di trasporto forniti dall'ammiragliato del locale arsenale gli sperimentatori arrivarono a Becco di Vela prossimo alla tomba di Garibaldi a Caprera e si iniziarono gli esperimenti di recezione radiotelefonica da Monte Mario.

Con vera soddisfazione di tutti si notò che malgrado la notevole distanza da Roma (circa 270 km.) anche là come a Ponza, sebbene un po' più debolmente, si possono ascoltare e comprendere perfettamente le parole pronunziate a Roma. Agli esperimenti assistettero oltrechè il prof. Majorana e il comandante Grassi, il comandante Vallauri e gli ufficiali della batteria Arbuticci di Caprera. Di questo importantissimo risultato venne data comunicazione al ministro della marina e al ministro Schanzer.

Quest'ultimo rispose con il seguente radio-telegramma al professore Majorana:

« Comm. prof. Quirino Majorana, — Becco di Vela.

« Sono lieto porgerle espressioni mio vivissimo compiacimento dei brillanti risultati suoi esperimenti radio-telefonici. Mio appoggio era ben dovuto verso funzionario che con i suoi studi geniali onora l'Amministrazione cui appartiene. Cordiali saluti.

« *Schanzer* ».

S. E. Mirabello, anche lui, con un secondo radio-telegramma, rinnovò le congratulazioni al prof. Majorana per il nuovo successo.

Così assicurata la recezione della parola per mezzo delle onde elettriche inviate nello spazio dal Monte Mario, il *Lanciere* partì poi il 15 novembre corrente da Maddalena alle ore 8 diretto a Civitavecchia. Durante la traversata si iniziarono nuovi esperimenti di ricevimento radio-telefonico a bordo della stessa cacciatorpediniera che aveva permesso di ottenere i risultati predetti.

Naturalmente non fu possibile già in Sardegna ottenere recezioni radiotelefoniche sul *Lanciere* essendo il suo aereo soltanto di circa 20 metri. Man mano però che esso si andava avvicinando al continente si poterono afferrare già a 157 km. da Roma le parole che venivano pronunciate a Monte Mario. Alla distanza di circa 90 km. la recezione divenne più sicura e assolutamente certa a distanze minori: così quando il *Lanciere* era entrato nel porto di Civitavecchia si potè scambiare una lunga conversazione tra Monte Mario e il suo gabinetto radiotelefonico. Con ciò terminò la missione del *Lanciere* il quale è ripartito, oggi 17, per Spezia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale di Roma, tenutasi sotto la presidenza del sindaco Nathan, dopo lo svolgimento di alcune interpellanze, procedette alla discussione del piano regolatore, recentemente studiato, per incarico dell'autorità municipale, dall'esimio ingegnere Elmondo Sanjust di Teulada. Vi parteciparono i consiglieri Sansoni, Ruini, Caselli, Trinchieri, Pavoni.

Alle 24 la seduta venne tolta e la discussione rinviata a domani, mercoledì, 18.

Il Consiglio superiore dell'insegnamento agrario. — Ieri, al Ministero dell'agricoltura, si è inaugurata la prima sessione del nuovo Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale.

Presiedeva la riunione S. E. il ministro Cocco-Ortu, che pronunziò un elevato discorso di circostanza, e dichiarò in nome di S. M. il Re aperta la sessione.

Parlò quindi l'on. senatore Filippo Mariotti, vice presidente del Consiglio superiore, anche a nome dell'altro vice presidente on. senatore Faina.

Dal comm. Castelli venne esposto il programma dei lavori che il Ministero proponeva al Consiglio.

Nel pomeriggio il Consiglio tenne una nuova riunione.

L'unione delle Camere di commercio. — Il Comitato esecutivo dell'unione delle Camere di commercio si è riunito ieri, in Roma, per prendere deliberazioni circa alcune proposte avanzate dalle singole Camere di commercio. Presiedeva l'assemblea il comm. Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano.

Erano rappresentate le Camere di commercio di Ancona, Bari, Bologna, Carrara, Catania, Catanzaro, Cuneo, Firenze, Foggia, Foligno, Genova, Girgenti, Lucca, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Palermo, Piacenza, Potenza, Roma, Siena, Savona, Torino, Treviso, Venezia, Verona.

Dopo una breve commemorazione del senatore Nannarone, presidente della Camera di commercio di Foggia, il presidente, comm. Salmoiraghi, fece alcune comunicazioni.

Furono quindi discusse varie proposte all'ordine del giorno, e prese numerose deliberazioni sul progetto di legge sulle Camere di commercio.

Oggi venne tenuta una nuova riunione.

Le vittime italiane nel disastro di Radbod. — I 13 operai italiani rimasti vittime del disastro della miniera di Radbod sono:

Barri Giuseppe, di Lentini — Bonisetti Leone, di Rueglio — Dalla Valle Bernardo, della provincia di Belluno — Mattia Giovanni, di Mel — Mertens Edoardo, di Gallio — Madonna Pietro, di Castelnuovo — Marini Giovanni, di Gallio — Mattia Pietro, di Mel — Menin Vittorio, di Feltre — Feltrin Pellegrino, di Mel — Pelizzori Luigi, di Mel — Scariot Costantino, di Seren — Vercellano Pietro, di Rueglio.

*** Il console d'Italia a Colonia ha ricevuto da S. E il ministro Tittoni l'ordine di recarsi ad Hamm per portare soccorsi alle famiglie degli italiani rimasti vittime del disastro della miniera di Radbod.

S E. Tittoni ha messo cinquemila lire a disposizione del console.

Per i vini italiani negli Stati Uniti. — Un telegramma da New York, in data di ieri, reca:

« D'accordo con l'Ambasciata d'Italia, alla quale il Governo italiano ha dato istruzione di fare le pratiche più energiche in difesa delle esportazioni italiane, il cav. Mariani, vice presidente della Camera di commercio italiana di New York, in rappresentanza del presidente, cav. Solari, attualmente in Roma, ha presentato giovedì alla Commissione parlamentare per le tariffe doganali a Washington una memoria in difesa dei vini italiani; essa ha prodotto ottima impressione.

« La Commissione agraria della stessa Camera, insieme alla Commissione dei prodotti alimentari, sarà a Washington mercoledì per la difesa dei rispettivi interessi tariffari.

« Le altre Commissioni si preparano a comparire a turno dinanzi alla Commissione parlamentare per le tariffe ».

Fenomeni tellurici. — Iersera, a Fermo, alle 17.35 è stata avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio

Movimento commerciale. — Il 15 corrente furono caricati: a Genova 152 carri, di cui 48 di carbone pel commercio; a Venezia 26, di 3 di carbone pel commercio e 5 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 51; a Livorno 43, di cui 5 di carbone pel commercio; a Spezia 14

Marina mercantile. — Il piroscafo *Alberto Treves*, della Società Veneziana è partito da New Castle per Manilla.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 16. — La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani lettere autografe dell'Imperatore Francesco Giuseppe relative al cambiamento del Ministero.

In una lettera all'ex presidente del Consiglio, barone Beck, l'Imperatore dice di apprezzare vivamente la sua attività patriottica, che è stata coronata da grande successo.

L'Imperatore esprime poi la sua riconoscenza e i suoi ringraziamenti agli altri ministri dimissionari e conferisce loro alte decorazioni.

In una lettera a Bienerth, nella quale lo nomina presidente del Consiglio, l'Imperatore l'incarica di continuare col maggiore zelo gli sforzi per ottenere dal Governo la cooperazione attiva dei rappresentanti dei partiti parlamentari, e mantenere e consolidare così le basi del sistema in vigore.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati. — (Seduta antimeridiana).* — Si discute il bilancio delle truppe coloniali e le spese militari per le colonie.

Rispondendo ad alcune critiche dell'ammiraglio Bienaimé, il relatore Doumer dice che le truppe dell'Indocina sono in grado di garantire la sicurezza all'interno e di far fronte a qualsiasi eventualità.

Avendo Bienaimé denunziato la propaganda antifrancese fomentata da giapponesi, Doumer afferma che non vi è motivo di essere inquieti per la dominazione della Francia sulla popolazione indocinese, laboriosa e calma, la quale è lieta della civiltà che deve ai francesi.

Il ministro delle colonie, Millies-Lacroix, confermando queste parole, aggiunge che il trattato col Siam e l'accordo franco-giapponese furono lietissimi avvenimenti per l'Indocina.

Doumergue osserva che le truppe coloniali furono diminuite nelle colonie per rinforzare quelle accasermate in Francia, perchè esse sarebbero in caso di guerra truppe di primo ordine.

Il ministro Milles-Lacroix dichiara che il Governo rinforza e rinforzerà sensibilmente le truppe di occupazione nel Congo.

La discussione generale è indi chiusa.

Si approvano tutti gli articoli e la seduta è tolta.

CHERBOURG, 16. — Lo yacht reale inglese *Victoria and Albert* con a bordo i Sovrani di Svezia, è partito per Portsmouth.

La squadra del Nord ha fatto salve.

All'orizzonte è apparsa la squadra inglese che accompagna lo yacht fino a Portsmouth.

PORTSMOUTH, 16. — Sono arrivati i Sovrani di Svezia. Essi sono stati ricevuti alla stazione dal principe di Galles.

HOEVEL, 16. — Stamane hanno avuto luogo i funerali delle vittime della catastrofe di Hamm.

Alle 11 si è formato un lungo corteo, al quale partecipavano le Società dei veterani, con bandiere, le delegazioni dei minatori, gli alunni delle scuole, la direzione della miniera di Radbod, le autorità ed il clero cattolico e luterano, che indossava i paramenti sacri, e tutta la popolazione di Hoevel, di Hamm e dei villaggi vicini. Seguivano 36 bare.

Al cimitero il vescovo di Münster attendeva il corteo dinanzi alla fossa ove le bare sono state deposte in fila. I ministri delle due confessioni hanno pronunciato commoventi discorsi. Sono avvenute scene strazianti.

HAMM (Westfalia), 16. — Si è constatato definitivamente che tredici italiani sono morti nella catastrofe mineraria di Hamm. Finora nessuno di essi è stato riconosciuto tra i cadaveri estratti dalla miniera.

La maggior parte dei morti erano dell'Italia settentrionale; alcuni erano ammogliati.

LONDRA, 16. — Il Re e la Regina di Svezia sono giunti nel pomeriggio al castello di Windsor, accompagnati dal principe di Galles e ricevuti alla stazione dai Sovrani.

La città di Windsor è decorata. I sovrani di Svezia e d'Inghilterra sono stati acclamatissimi. Il tempo è coperto e nebbioso.

BERLINO, 16. — La *Norddeutsche Algemeine Zeitung* annuncia che il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, farà il suo rapporto all'Imperatore domattina, nel nuovo palazzo di Potsdam.

PECHINO, 16. — Si crede che il regno del nuovo imperatore sarà inaugurato il 21 gennaio nella ricorrenza del capodanno cinese.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo a diverse interrogazioni, il primo ministro, sir Asquith dice che le grandi potenze navali del mondo conoscono perfettamente le vedute che l'Inghilterra ha ripetutamente espresso per quanto concerne i gravami inutili imposti ai contribuenti per costruzioni e spese navali fatte con spirito di concorrenza.

Il Governo non ha intenzione di modificare il programma che era già stato sanzionato per l'anno corrente.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — *Seduta pomeridiana.* — Si discute il bilancio delle colonie.

Messimy, relatore, elogia l'opera coloniale della Francia sotto la Repubblica; dice che la superficie delle sue colonie è 20 volte più grande di quella della Francia e che la loro popolazione raggiunge i 36 milioni.

Messimy combatte l'asserzione che le colonie siano una causa di indebolimento per la madre patria; esse si difendono con contingenti indigeni e potranno, occorrendo, fornire anche contingenti alla madre patria. Oggi non vi sono annessioni da considerare. La Francia e l'Inghilterra hanno concluso un'*entente* cordiale; l'accordo franco-tedesco ha delimitato le frontiere del Congo e del Camerun. La politica coloniale non ha avuto che risultati felici. Essa ha dato alla Francia, umiliata dalla sconfitta, nuove ragioni di speranze e di energia (Applausi).

La discussione generale è chiusa.

La seduta è tolta.

VIENNA, 17. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

La situazione in arabia è inquietante. Giungono gravi notizie dallo Yemen, dall'Hedjaz, dall'Irak e dalla Mesopotamia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
16 novembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	763.66.
Umidità relativa a mezzodì	48.
Vento a mezzodì	E
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 14.9.
	minimo 10.6.
Pioggia in 24 ore	—

16 novembre 1908.

In Europa: pressione massima di 787 sui Carpazi, minima di 745 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulle isole, salito altrove, fino ad 8 mm. in Val Padana; temperatura diminuita al nord, irregolarmente variata al centro, aumentata al sud ed isole; pioggie in Val Padana e lungo il medio versante Adriatico.

Barometro: massimo a 777 in Piemonte, minimo a 761 in Sardegna.

Probabilità: venti forti o fortissimi del 1° e 2° quadrante; cielo generalmente coperto con pioggie sparse; mare agitato.

N B. — Alle ore 12.30 è stato telegrafato a tutti i semafori e capitanerie di alzare il segnale di nord.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 novembre 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	17 0	12 4
Genova	coperto	mosso	13 4	6 3
Spezia	1/4 coperto	mosso	14 5	7 8
Cuneo	piovoso	—	8 2	0 8
Torino	coperto	—	8 6	1 0
Alessandria	coperto	—	6 5	— 0 1
Novara	coperto	—	10 0	2 0
Domodossola	coperto	—	11 1	3 4
Pavia	coperto	—	8 9	1 8
Milano	coperto	—	9 8	2 4
Como	coperto	—	10 0	2 0
Sondrio	piovoso	—	8 3	4 7
Bergamo	coperto	—	8 0	0 8
Brescia	coperto	—	7 0	2 4
Cremona	coperto	—	6 3	2 0
Mantova	nebbioso	—	10 4	1 6
Verona	coperto	—	9 8	— 0 7
Belluno	3/4 coperto	—	8 1	0 5
Udine	sereno	—	7 5	0 8
Treviso	3/4 coperto	—	8 9	1 6
Venezia	3/4 coperto	mosso	7 6	1 2
Padova	coperto	—	8 2	2 2
Rovigo	coperto	—	8 0	1 5
Piacenza	coperto	—	8 8	1 0
Parma	coperto	—	5 5	1 2
Reggio Emilia	coperto.	—	5 6	0 0
Modena	coperto	—	5 7	1 4
Ferrara	coperto	—	7 7	2 2
Bologna	coperto	—	5 9	3 2
Ravenna	coperto	—	4 9	2 1
Forlì	coperto	—	6 0	1 8
Pesaro	coperto	agitato	12 3	8 0
Ancona	coperto	mosso	12 0	3 5
Urbino	coperto	—	6 9	2 8
Macerata	coperto	—	9 6	4 6
Ascoli Piceno	piovoso	—	11 5	7 5
Perugia	coperto	—	10 2	5 2
Camerino	coperto	—	7 8	3 1
Lucca	3/4 coperto	—	11 0	5 5
Pisa	3/4 coperto	—	14 4	9 4
Livorno	coperto	agitato	13 5	8 5
Firenze	coperto	—	11 6	8 2
Arezzo	coperto	—	14 6	6 0
Siena	coperto	—	10 5	7 0
Grosseto	coperto	—	12 5	3 0
Roma	coperto	—	13 0	10 6
Teramo	nebbioso	—	11 6	5 8
Chieti	coperto	—	12 0	6 6
Aquila	coperto	—	7 8	4 2
Agnone	piovoso	—	10 6	4 3
Foggia	coperto	—	14 4	4 9
Bari	coperto	molto agitato	14 8	9 0
Lecce	coperto	—	15 3	10 4
Caserta	coperto	—	16 4	10 2
Napoli	coperto	mosso	15 3	10 9
Benevento	coperto	—	13 6	3 4
Avellino	coperto	—	11 9	5 0
Caggiano	coperto	—	14 1	4 8
Potenza	coperto	—	11 0	4 1
Cosenza	1/4 coperto	—	14 5	5 8
Tiriolo	coperto	—	15 8	7 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	18 6	15 3
Palermo	coperto	calmo	19 1	10 7
Porto Empedocle	coperto	mosso	18 0	12 5
Caltanissetta	coperto	—	14 0	9 5
Messina	coperto	legg. mosso	17 6	15 2
Catania	coperto	agitato	18 8	12 2
Siracusa	coperto	mosso	19 9	9 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	18 0	6 0
Sassari	piovoso	—	16 0	10 0

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.